

BOZZE DI STAMPA

**REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA**

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA NELL'ANNO 1952**

Relazione al Consiglio superiore di statistica
del Prof. **LANFRANCO MAROI**
Presidente dell'Istituto

ROMA - 1953

Eccellenza,

Onorevoli Colleghi,

I. — Per la terza volta ho l'onore di presentare a questo autorevole Consesso la relazione annuale sull'attività dell'Istituto. E' vecchia tradizione che si rinnova questa di una rassegna dell'opera svolta e che dà alla riunione, che è ad essa dedicata, pur nella sua consueta semplicità ed austerità, un grande significato di soddisfazione spirituale, perchè ricongiunge il lavoro di ieri al lavoro degli anni immediatamente anteriori, al lavoro dei lunghi anni di vita di questo glorioso Istituto, e lo lega alle prossime fatiche, all'attività che esso continuerà a svolgere animato da un suggestivo ideale, verso cui tutti gli sforzi convergono: la conoscenza feconda della verità.

E considero grande privilegio fare questa dichiarazione alla presenza dell'illustre rappresentante del Governo, al quale rivolgo un devoto e deferente saluto a nome dell'Istituto e di questo Consiglio e che col Suo intervento viene a confermare in quanta considerazione sia tenuta la funzione della statistica ufficiale presso il Governo stesso.

Un cordiale compiacimento ai Membri del Consiglio Superiore riconfermati nella loro importante e delicata funzione; un vivo ringraziamento al prof. Felice Vinci per il contributo di dottrina dato a questo Consesso negli anni durante i quali Egli vi ha appartenuto; un affettuoso saluto al prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz che entra a farvi parte preceduto da chiara fama di studioso e di docente.

Senza soluzione di continuità si riprendono i consueti lavori; l'Istituto fa pieno affidamento sull'opera di tutti i Membri del Consiglio. I Vostri pareri, cari Colleghi, saranno particolarmente tenuti presenti; la Vostra esperienza avrà largo campo di applicazione; la Vostra dottrina dà garanzia delle più opportune e adatte soluzioni; la collaborazione di tutti sarà animata, ne son sicuro, da un unico scopo: il progresso della nostra statistica ufficiale.

Nella relazione per il biennio 1949-1950 facevo notare come il lavoro di quel periodo, dopo la laboriosa ripresa, si fosse svolto indirizzato specialmente ad un'accurata revisione delle statistiche che si eseguivano in passato, all'intensa preparazione dei censimenti nonchè alla esecuzione di alcune particolari ed urgenti rilevazioni.

Nella relazione per l'anno 1951 mettevo in evidenza il cospicuo piano di lavoro attuato ed in svolgimento, mentre al medesimo tempo si portava a compimento la organizzazione dei censimenti al centro ed alla periferia e negli ultimi mesi se ne curava la complessa esecuzione.

L'attuale relazione, per l'anno 1952, vuole dare notizia dei risultati conseguiti in vari campi di attività, del progresso di rilevazioni in atto, del programma di indagini suggerite dal nuovo orientamento dell'economia del Paese, già quasi tutte avviate e, alcune di esse, sperimentate attraverso forme di rilevazione che la moderna metodologia statistica ha affinate consentendo più estese ed analitiche possibilità di conoscenza.

2. — *Ordinamento dell'Istituto.* — Nella relazione dello scorso anno, come premessa alla rassegna sull'attività dell'Istituto, esposi alcuni punti fondamentali sui quali dovrebbe basarsi un ordinamento definitivo dello Istituto stesso, che gli consenta di affrontare con un'adeguata organizzazione i compiti che dalla legge gli sono stati assegnati.

Oggetto di studio e di discussione da parte di una Commissione di esperti, di giuristi, di statistici che nel 1945 attese per vari mesi alla preparazione di un apposito progetto, il problema costituì successivamente, dall'ottobre 1949 al marzo 1950, argomento di ampia discussione in seno a questo Consiglio Superiore, il quale riesaminò minutamente quel progetto nei suoi principi fondamentali, lo affinò nei suoi speciali aspetti, attese ad ordinarlo in alcune particolari disposizioni, preoccupandosi di armonizzarle fra di loro ed in rapporto ai criteri generali fissati.

È da ritenere, quindi, che quel progetto, passato attraverso il vaglio della Vostra dottrina e della Vostra esperienza e competenza, sia riuscito nel modo migliore, tecnicamente inteso, a determinare la configurazione e le attribuzioni del massimo organo statistico del nostro Paese.

Quel che ritenni opportuno far presente l'anno scorso, a questo Consiglio, trovo necessario ripetere oggi per riaffermare ancora una volta quei principi che hanno trovato in Voi, illustri Colleghi, sostenitori autorevoli, con l'intento, altresì, di esporre qualche nuovo elemento che porti a far giustamente valutare i criteri che l'Istituto difende, perchè vitali, per il proprio funzionamento.

Questione basilare della riforma è certamente la determinazione della figura giuridica dell'Istituto quale è stata delineata dal progetto di questo Consiglio Superiore nel modo più realistico in rapporto alle esigenze tecniche e scientifiche che caratterizzano le attribuzioni dell'Istituto stesso. Mentre, cioè, da un lato si sono vagliati i compiti affidati dalla legge all'Istituto e quindi la impossibilità per esso, senza la qualifica di « organo dello Stato », di effettuarli a nome dello Stato stesso, dall'altro si è tenuto conto della esperienza per la quale solo attraverso il mantenimento della personalità giuridica si può assicurare l'indipendenza dell'Ente nello svolgimento della sua attività.

Che l'Istituto debba configurarsi organo dell'Amministrazione diretta dello Stato è naturalmente deducibile da un sintetico esame delle sue attribuzioni: di amministrazione attiva (esecuzione dei censimenti e delle

indagini statistiche di interesse nazionale, preparazione delle documentazioni statistiche che il Governo è tenuto a fornire in campo internazionale); di carattere consultivo (opera di consulenza tecnica per le rilevazioni promosse dalle altre amministrazioni statali e dagli enti pubblici); di coordinamento e di controllo tecnico, in quanto l'Istituto disciplina le rilevazioni di interesse generale promosse sia dagli organi dell'amministrazione diretta dallo Stato, sia da quelli dell'amministrazione indiretta e ne assicura il necessario rigore tecnico.

Ma al medesimo tempo, per disporre dell'autonomia tecnica ed amministrativa indispensabile in relazione ai compiti istituzionali, deve poter continuare ad avere la personalità giuridica e la gestione autonoma che gli furono riconosciute con le leggi 9 luglio 1926 e 21 dicembre 1929, che scaturiscono dall'alto carattere tecnico e scientifico dell'istituzione e garantiscono lo svolgimento delle attribuzioni le quali presuppongono rigore di indagini, unità di indirizzo, autorità di coordinamento.

La *vexata quaestio* della formale incompatibilità fra le due figure di « istituto dotato di personalità giuridica » e « organo statale » deve ritenersi superata oltre che da quei cospicui precedenti di organi dell'Amministrazione dello Stato o sfere di amministrazione diretta statale cui è stata riconosciuta personalità giuridica ed ai quali spesso viene associata l'autonomia della gestione, anche e principalmente dall'indirizzo della più recente dottrina pubblicistica e di giurisprudenza amministrativa favorevole a non ritenere che possa esservi antinomia fra organizzazione statale e attribuzione di personalità giuridica; e finalmente dalla larghezza di vedute cui si informa l'applicazione di quei principi di diritto che, ben saldi nel loro fondamento, non possono però cristallizzarsi e sanno seguire tuttavia la multiforme vita dello Stato nella grande e necessaria varietà dei suoi aspetti in continua trasformazione ed evoluzione.

Richiamo la specifica attenzione del Consiglio sulla questione della organizzazione statistica periferica. Uso questa più ampia dizione, la quale vuole riferirsi sia alla disposizione da parte dell'Istituto di propri uffici statistici provinciali sia a tutta l'attività statistica decentrata la quale necessita di essere riveduta, coordinata, tecnicamente assistita e controllata.

Credo sia difficile concepire come possa funzionare un Organo statistico centrale senza un'adeguata attrezzatura periferica. Fin dalla sua costituzione, con legge 9 luglio 1926, venne stabilito che avrebbero prestato la loro collaborazione all'Istituto, nelle materie di loro rispettiva competenza, le Amministrazioni centrali, le autorità governative locali, le Amministrazioni comunali e provinciali ed altri Enti ed organi pubblici, e venne stabilito che i Consigli provinciali dell'economia avrebbero funzionato come organi locali dell'Istituto. Tali disposizioni furono ripetute nella legge 21 dicembre 1929; ma ben presto dovette essere segnalata, per scarsità di personale in genere e più ancora di quello adatto, la grave inefficienza degli Uffici destinati a funzionare anche per l'Istituto in modo

diretto, nonché lo scarso contributo degli altri Uffici chiamati a prestare la loro collaborazione all'Istituto stesso. E l'attività dell'Istituto era assai minore in confronto di quella attuale, specialmente nel campo economico, quando poi alcune particolari statistiche non erano state ancora trasferite all'Istituto coll'attribuirne quindi ad esso anche la completa responsabilità.

Che la carenza di adeguati organi periferici fosse andata aggravandosi negli anni è documentato dalle relazioni ufficiali sull'attività dello Istituto le quali denunziavano con viva preoccupazione questo punto debole dell'organizzazione statistica.

Dopo la fine della guerra, vennero a mancare addirittura gli specifici organi periferici provinciali, sia pure non del tutto efficienti, in seguito alla soppressione ed alla trasformazione degli organismi a cui essi erano collegati. Ripresa in pieno l'attività dell'Istituto, il problema si è ripresentato con maggior gravità, anche perchè erano venute aumentando le attribuzioni, proprio in quei campi, economico e sociale, nei quali le necessità di rilevazioni dirette di coordinamento e di controllo sono maggiori. Gli adattamenti a cui si è fatto ricorso negli ultimi anni mediante provvisorie intese con altra Amministrazione e con provvedimenti di carattere contingente, non potrebbero più continuare senza compromettere rilevazioni che debbono essere eseguite con assoluta regolarità e con tecnicismo sempre più rigoroso.

La questione si completa esaminando l'altro aspetto che interessa l'Istituto: l'ordinamento degli Uffici i quali, oltre a funzioni proprie, hanno anche quella di essere, per la parte statistica, organi locali dell'Istituto o che esercitano di fatto attribuzioni statistiche in rapporto alla propria attività amministrativa. Per i primi gli inconvenienti derivano dalla circostanza che la efficienza di essi, nei riguardi delle attribuzioni statistiche, è subordinata a numerosi problemi di personale, di attrezzatura, di divisione di compiti sui quali l'Istituto può scarsamente intervenire e dal fatto sostanziale che le attribuzioni di istituto finiscono sempre col prevalere a danno di quelle di carattere statistico. Per i secondi qualunque azione diretta dell'Istituto, non potrebbe essere, allo stato delle cose, efficace come occorre, perchè anche quando i compiti statistici di quegli organi potessero essere determinati, l'attuazione richiederebbe sempre la possibilità di controlli ed anzitutto la piena e responsabile collaborazione delle Amministrazioni da cui quegli Uffici dipendono.

Il quadro che ho prospettato mal si presta, per ragioni varie, ad essere analizzato nella sua realtà; ma è facile immaginare quanto l'azione dell'Istituto si presenti ardua, pesante e quel che è più, delicata.

Non può naturalmente l'attività statistica, una volta che si è tutti di accordo che essa non è da meno di ogni altra attività inerente al funzionamento dello Stato, continuare a trovarsi in una situazione di inferiorità e talvolta di subordinazione addirittura per essere attuata ai margini delle attribuzioni di altra natura.

La soluzione prevista nel progetto di legge di questo Consiglio Superiore, di istituire organi periferici alle dirette dipendenze dell'Istituto, servendosi eventualmente di personale e di attrezzatura di organi locali già esistenti, anche per evitare all'Erario aggravii inerenti alla creazione di organi di nuova costituzione, ha lo scopo, infatti, di mettere a disposizione dell'Istituto organi esecutivi decentrati, i quali, entro la tradizionale circoscrizione della provincia, idonea a mantenere i contatti con i fenomeni da rilevare e con i vari organi esecutori e fornitori di dati, possano svolgere un'azione diretta e continua e altresì utile e conclusiva di coordinamento e di controllo delle altre attività e finalità statistiche. È agevole comprendere come questi scopi potrebbero essere difficilmente raggiunti da organi che agissero in circoscrizioni più vaste, e la cui azione sarebbe indubbiamente anti-economica e in definitiva di assai scarsa efficacia e rendimento.

Oltre che da questa soluzione, un reale progresso nel funzionamento dell'attività statistica periferica dovrebbe derivare — a riguardo degli Uffici che alle funzioni di istituto aggiungono anche funzioni specifiche di carattere statistico quali organi locali dell'Istituto — dalla possibilità di istituire, in seno ad essi, un'apposita e distinta sezione per tale competenza speciale. Ed è importante far presente che questo problema è in sostanza già configurato nella legislazione in materia statistica, non certo abbondante, poichè nel R. D. L. 24 marzo 1930, n. 436 si disponeva, nei riguardi degli uffici di statistica presso enti autarchici e parastatali, che essi debbano avere funzioni organicamente distinte da quelle degli altri servizi. È ben naturale che una disposizione del genere possa essere utilmente adottata per organi che si trovino in situazione analoga.

Per tutti gli Uffici, poi, che, in relazione alla propria attività amministrativa raccolgono notizie di carattere statistico, e talvolta di rilevante importanza, in modo continuativo o anche saltuario, l'Istituto dovrebbe esigere che il personale sia adatto, per la sua preparazione, a quelle funzioni e segua in ogni caso le disposizioni che ne regolano la particolare attività.

In un piano organico dei servizi statistici periferici non è stata finora richiamata l'attenzione sugli organi più capillari di ogni attività economica e sociale: gli organi comunali. Se in essi si esplicano molteplici servizi secondo apposite norme fissate dalle leggi, ne deriva che i comuni hanno compiti statistici di varia natura, di diversa entità, ma fondamentali per l'andamento amministrativo della Nazione.

Fra le prime leggi del Paese, costituito ad unità, vi fu quella relativa all'ordinamento del servizio statistico; e fin dal 1861 furono create le Giunte comunali e provinciali di statistica con compiti specifici. Pur essendosi pensato alla loro istituzione, non se ne seguì poi il funzionamento e decadde; ma il principio della istituzione era sano e corrispondente ad un'organizzazione che fin d'allora si manifestava indispensabile. Si

trattà di richiamare i vecchi criteri, in base ai quali erano state emanate disposizioni assai utili e ricche di promesse, e, vagliandoli, di adattarli alle nuove necessità ed agli attuali ordinamenti.

I riferimenti staccati ai vari organi territoriali statistici che ho fatto e farò nel corso della relazione, agli effetti di far considerare la particolare importanza di ciascuno di essi; non deve, però, distogliere l'attenzione da una visione unitaria della loro funzione e della loro sistemazione nel piano organizzativo statistico generale.

Un « riordinamento dei servizi statistici », come si legge in testa ai progetti finora preparati, non si può dire che risolverebbe il problema della statistica ufficiale, se si limitasse ad una revisione dell'ordinamento proprio dell'Istituto e non prendesse in esame tutta la materia degli organi tecnici territoriali allo scopo di determinare e chiarire la loro figura, di stabilire le loro attribuzioni, di fissare i rapporti amministrativi e tecnici con l'organo centrale: l'Istituto.

Fino ad oggi l'attività dell'Istituto nei riguardi dei rapporti con la periferia si è svolta — come ho già osservato — attraverso accordi, sistemazioni provvisorie, adattamenti fondati in gran parte sul prestigio e l'ascendente di cui gode l'Istituto per la sua autorità tecnica e scientifica, per la sua azione di equilibrio, per il suo frequente richiamo ad una collaborazione nell'interesse del Paese; ma è pur necessario che la complessa materia abbia nell'interesse generale un assetto ben chiaro e definito.

Compito che io considero fondamentale per l'Istituto, quantunque oltremodo complesso e delicato, è certamente quello delle relazioni con altre Amministrazioni dello Stato rivolto al coordinamento delle attività statistiche.

In passato si sono lamentate sempre le difficoltà intrapposte per esercitare un'azione preventiva e successiva relativa ai progetti ed alla esecuzione di indagini statistiche o alla pubblicazione dei relativi risultati. Negli ultimi anni — e l'ho rilevato nelle precedenti relazioni — i rapporti in genere con le altre Amministrazioni sono di molto migliorati e le iniziative promosse dall'Istituto per regolare e concordare attività statistiche di vario ordine, hanno avuto quasi sempre esito favorevole. È avvenuto, anzi, spesso che l'occasione di rapporti per l'esame e lo studio di specifici argomenti abbia determinato utile scambio di vedute e viva comprensione di necessità tecniche da cui è derivata più agevole una reciproca intesa di carattere generale.

È un aspetto, tuttavia, questo accennato che per il perdurare di alcune situazioni non completamente favorevoli per l'Istituto, esige sia guardato con particolare attenzione se non con qualche preoccupazione.

Lo esigono: ragioni di carattere tecnico e metodologico, per evitare che siano eseguiti rilievi ed elaborazioni non adeguatamente predisposti o non rispondenti a criteri e procedimenti corretti;

ragioni di responsabilità in relazione all'uso che si fa di notizie statistiche provenienti da fonti diverse, sia nei rapporti interni che in quelli di carattere internazionale, e che riscuotono naturalmente fiducia in rispondenza di quegli elementi di obiettività, di garanzia, di sicurezza che soltanto un organismo idoneo di competenza specifica e tecnicamente attrezzato può dare;

ragioni di economia, per evitare — e i casi non sono rari — indagini non predisposte in modo razionale, o non opportune o che sono ripetizione di altre relative allo stesso oggetto, già eseguite in parte o sotto diversa forma.

Il progetto di legge dell'Istituto, vagliato a lungo da questo Consesso, tiene conto della grande importanza del problema e, attraverso la lunga esperienza in materia, detta norme le quali, non escludono, come è naturale, la possibilità che in determinati campi e per speciali aspetti di fenomeni le varie Amministrazioni, nella propria competenza, attendano a rilevazioni o accertamenti di carattere statistico, ma ne tutelano la esecuzione e le elaborazioni secondo le norme metodologiche della migliore tecnica. Prevedendo, poi, la costituzione di efficienti uffici di statistica presso le varie Amministrazioni, e affidando all'Istituto il compito di suggerire le disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento di tali uffici, assicura all'attività statistica delle varie Amministrazioni l'unità di indirizzo e di esecuzione richiesta in una materia così delicata nell'oggetto e nella tecnica.

Il progetto, dunque, con giusto e logico equilibrio, suggerisce norme che troveranno corretta e pratica applicazione sempre che se ne comprenda il fondamento e se ne apprezzi l'importanza.

Io ho certamente fiducia che sarà anche la diuturna e rigorosa attività dell'Istituto, ogni giorno più apprezzata, e saranno le sue tempestive e ponderate iniziative, a persuadere quanto sia opportuno che lo svolgimento dell'attività statistica, nell'interesse dello Stato e delle sue superiori necessità nonchè di una concezione unitaria dei suoi problemi, si sviluppi anzitutto nel quadro di una proficua e redditizia collaborazione.

3. — *Statistiche demografiche e sanitarie.* — Si è dimostrata assai utile la costituzione, effettuata fin dallo scorso anno, di due distinti servizi per le statistiche demografiche: uno per la materia relativa allo stato della popolazione ed un altro per quella relativa al movimento. Tale distinzione è stata, fra altro, determinata dalla necessità, nei riguardi del primo dei servizi, di poter efficacemente vigilare sull'ordinamento delle anagrafi comunali, di predisporre una più perfetta organizzazione per le elaborazioni del materiale del censimento demografico e di attendere ai relativi lavori; e nei riguardi del secondo, di poter dare opera efficace per il miglioramento delle fonti di raccolta circa il movimento della popolazione e per la tempestiva pubblicazione dei dati relativi.

Dovendo i comuni, in base all'art. 46 del Regolamento per la esecuzione dei censimenti, effettuare la revisione del registro di popolazione, servendosi dell'esemplare dei fogli di famiglia e di convivenza da essi a tale scopo trattenuto, l'Istituto, di accordo col Ministero dell' Interno, ha predisposto particolareggiate istruzioni per la revisione suddetta, riunendole in apposito fascicolo (il 7° della serie dei censimenti). A tali istruzioni ha fatto seguito una circolare colla quale si è richiamata l'attenzione dei Prefetti sulla necessità di un'attiva vigilanza sulle operazioni suddette mediante opportune ispezioni. Nello stesso tempo è stato effettuato, da parte dell'Istituto, un piano di verifiche per conoscere il reale stato dei registri di popolazione nel comune capoluogo di ogni provincia e nei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti. Oltre una metà delle regioni sono state visitate e le altre lo saranno appena possibile. Da varie fonti, dunque, è stato possibile assicurarsi del soddisfacente andamento dei lavori di revisione su accennati ed in base ai quali i servizi di anagrafe si vanno regolarizzando dopo le vicende belliche che li avevano notevolmente danneggiati e disordinati.

Si è però, allo stesso tempo, rilevato come lo stato del materiale demografico in molti comuni non sia più rispondente alle esigenze dell'importante servizio ed è in atto un largo riconoscimento della necessità di rinnovo dei documenti anagrafici (fogli e schede). Alcuni grandi comuni, in considerazione della sempre maggiore importanza assunta dalle anagrafi, si vanno anzi orientando verso la meccanizzazione del servizio, la quale consentirà una più rapida consultazione e speditezza nel rilascio delle certificazioni.

Va messo in evidenza come alla revisione e conseguente miglioramento delle anagrafi abbia contribuito il confronto fra presenti e assenti temporanei ordinato per la prima volta su un piano generale, consentendo così di accertare il comune di residenza di moltissime persone venute a trovarsi in particolari condizioni in dipendenza degli eventi bellici e della legge contro l'urbanesimo; e come tale confronto abbia portato, altresì, gli elementi del censimento ad un alto grado di perfezione, attraverso il recupero delle unità sfuggite, la eliminazione delle duplicazioni ed altre utili sistemazioni.

Richiamo l'attenzione del Consiglio su un problema di grande importanza, che è stato rilevato nella sua entità proprio dai confronti effettuati attraverso il censimento: la non rispondenza, cioè, dello stato di fatto allo stato di diritto di un notevole numero di cittadini proprio per effetto della legge contro l'urbanesimo: si pensi, infatti, ai numerosi spostamenti di cittadini che da anni vivono nei grossi centri senza potervi ottenere l'iscrizione anagrafica e che debbono continuare a rimanere iscritti nei registri della popolazione residente dei comuni di provenienza. Le anagrafi, quindi, malgrado l'accuratezza in genere dei comuni ad eseguire le istruzioni diramate per la loro revisione, non sono purtroppo ancora nella

possibilità di riflettere la situazione reale della popolazione e quindi di soddisfare alle esigenze dei vari servizi comunali connessi con le anagrafi: elettorale, tributario, scolastico, di leva, ecc. Questa situazione preoccupa l'Istituto, il quale ha sempre sostenuto la necessità di una revisione della legge 6 gennaio 1939 contro l'urbanesimo agli effetti di sganciare le anagrafi dalla legge stessa, correggendo così quel disordine che è causa di gravi inconvenienti amministrativi e di erronee valutazioni.

È stato da oltre un anno riproposto, eliminando alcune disposizioni oggetto di discussioni, il testo del disegno di legge contenente l'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente, per l'approvazione da parte degli organi legislativi. Sarebbe assai utile che le anagrafi, ricostituite attraverso il censimento e in via di assestamento anche nei riguardi dell'attrezzatura, il che ha la sua grande influenza circa il modo di funzionare, avessero il loro fondamento giuridico e che la nuova legge quindi, la quale segna un grande progresso in materia, venisse approvata prima della chiusura della presente legislatura parlamentare. Completeranno l'ordinamento anagrafico il relativo regolamento di esecuzione ed apposite istruzioni per adempimenti amministrativi atti ad uniformare il servizio. Non occorre insistere sul fatto che il servizio anagrafico sta alla base della vita amministrativa dei comuni e che ad un'anagrafe in ordine sono connessi un miglioramento del materiale relativo al movimento della popolazione nonché la buona riuscita di numerose indagini ed inchieste di carattere locale e nazionale.

Nei riguardi dei censimenti, nell'anno testè decorso, è stata effettuata un'azione assai proficua anche se non ha potuto avere attuazione il programma che l'Istituto aveva preparato circa le operazioni di revisione e di spoglio.

Sono note al Consiglio Superiore le vicende per cui tali operazioni non sono state iniziate entro il primo trimestre 1952 come l'Istituto aveva predisposto in relazione a tutto il piano esecutivo dei lavori. Nella precedente relazione fu comunicato che, essendo state presso che infruttuose le richieste di personale alle varie Amministrazioni dello Stato giusta le disposizioni della legge 2 aprile 1951 n. 291, la Commissione di vigilanza con voto unanime richiese che l'Istituto, per non ritardare i lavori suddetti, venisse autorizzato ad assumere il personale diurnista indispensabile; ed una proposta di legge di iniziativa parlamentare fu presentata al Senato in tal senso ad approvata dalla Commissione finanza e tesoro in data 13 dicembre 1951. La Commissione finanza e tesoro della Camera modificò sostanzialmente la proposta, la quale discussa soltanto verso la metà di luglio 1952 costituì la legge 2 agosto 1952 n. 1085.

Detta legge, confermata la disposizione di avvalersi per le operazioni inerenti alla esecuzione dei censimenti dei dipendenti di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni pubbliche, ha aggiunte alcune particolari categorie di dipendenti da cui trarre il personale necessario, e cioè: a) per-

sonale insegnante di ruolo; b) personale degli uffici dell'alimentazione e subordinatamente; c) dipendenti da Enti pubblici nazionali e locali; d) personale dell'Amministrazione dello Stato o di altri Enti pubblici da assumere in orario straordinario. Per esigenze di carattere tecnico, ed in particolare per il servizio meccanografico, l'Istituto veniva autorizzato ad assumere personale avventizio per non oltre 150 unità.

Gli ulteriori inviti fatti alle varie Amministrazioni centrali con circolare 6 settembre 1952 dell'On. Presidente del Consiglio, agli effetti di ottenere il contributo della categoria generale cui fa riferimento la legge, hanno dato fino al 10 febbraio 1953, 108 unità effettivamente lavorative, su circa 250 segnalate dalle varie Amministrazioni e circa 140 presentatesi per l'assunzione. Pochissime unità sono state riconosciute non idonee e le altre non hanno accettato di assumere servizio o lo hanno abbandonato dopo pochi giorni di prova. L'assunzione delle 108 unità su indicate è avvenuta nel bimestre ottobre-novembre in massima parte, ma anche altre hanno continuato ad affluire nei mesi di dicembre 1952, gennaio e febbraio 1953. Si fanno presenti gli inconvenienti non trascurabili di questa lenta e saltuaria immissione in servizio.

La necessità, poi, di trarre dalla prima delle categorie speciali contemplate dalla legge, l'ulteriore fabbisogno, ha portato a svolgere di urgenza laboriose trattative col Ministero della P. I., iniziate fin dall'ottobre, attraverso colloqui del Presidente e del Direttore generale direttamente col Sottosegretario prof. Resta. Sono state esaminate le varie possibilità del contributo da trarsi dal corpo degli insegnanti elementari di ruolo; e considerato che la utilizzazione del personale insegnante potrebbe avvenire su più vasta scala se fosse consentito avvalersi anche dell'opera dei supplenti, è stata presa in esame la opportunità di procedere ad una modifica dell'attuale disposizione che fa esplicito riferimento agli insegnanti di ruolo estendendo l'autorizzazione anche al personale insegnante non di ruolo del quale il Ministero della P. I. si avvale per gli incarichi di supplenza. La proposta è stata esaminata dalla Commissione di vigilanza in una apposita riunione tenutasi l'11 dicembre 1952; ed alcuni parlamentari facenti parte della Commissione stessa, in unione con altri, in data 16 dicembre 1952 hanno presentata la su accennata modifica la quale è stata in questi giorni approvata dalla prima Commissione della Camera.

Intanto, attraverso il Provveditorato degli studi di Roma, è stato provveduto a reperire il personale insegnante di ruolo, e fino al 10 febbraio 1953 in vari gruppi, presentatisi in massima parte verso la fine di gennaio, sono state assunte 475 unità.

Essendo state a suo tempo assunte le unità avventizie autorizzate dalla legge per il servizio meccanografico, alla data del 10 febbraio 1953 erano in servizio complessivamente 733 unità.

Non si è ancora raggiunto il fabbisogno minimo necessario per effettuare nel termine fissato di circa un anno le operazioni di spoglio ed ela-

borazione dei censimenti. L'Istituto spera di poterlo trarre dal corpo degli insegnanti supplenti; personale che per età, resistenza al lavoro e preparazione di carattere generale si ritiene adatto ai lavori su accennati.

Il problema per il quale nella relazione dello scorso anno mi facevo interprete di vive preoccupazioni, si è avviato — malgrado con molto ritardo — verso la soluzione; e mi auguro assai prossima quella definitiva.

L'Istituto ad ogni modo — e mi preme ripeterlo — affiancato nei suoi sforzi dalla Commissione di vigilanza — alla quale, nella persona del Suo illustre Presidente Senatore prof. Patri e dei suoi Membri tutti, mi permetto esprimere la più devota riconoscenza — non ha tralasciato nulla per sollecitare provvedimenti conclusivi, dolente solo di non essere riuscito, in determinate situazioni, a far prevalere il superiore interesse di non ritardare operazioni di così fondamentale importanza quali sono quelle relative a conoscere i risultati delle grandi rassegne delle forze demografiche ed economiche del Paese.

Importa comunicare al Consiglio che di fronte alle limitate disponibilità di personale, e cioè 250 circa unità fra la metà dei mesi di settembre e ottobre, si è creduto opportuno affrontare subito soltanto i lavori di revisione del materiale dei censimenti industriale e commerciale, i quali stanno per essere esauriti per passare, poi, ai vari lavori di codificazione ed in ultimo a quelli di carattere meccanografico.

Con una maggiore disponibilità del personale insegnante sono stati iniziati i lavori di revisione del censimento della popolazione il cui acceleramento avverrà in rapporto al completamento più o meno sollecito delle unità necessarie.

Durante l'anno 1952, intanto, col limitatissimo personale del servizio e con alcune poche unità che è stato possibile distarre da altri servizi, agli effetti di perfezionare il materiale del censimento demografico sono state raccolte e ordinate, per tenerne il debito conto, tutte le variazioni scaturite dal confronto fra censimento ed anagrafe nonchè le segnalazioni di presente temporaneo ed assente temporaneo rimaste senza confronto. Ai fini, poi, della pubblicazione dei dati concernenti le località abitate sono stati trascritti in ordine alfabetico in un modello di codificazione all'uopo predisposto, le frazioni geografiche, i centri ed i nuclei abitati risultanti dai modelli compilati dai comuni in sede di formazione del piano topografico. E poichè da un confronto fatto a titolo di saggio era risultato esservi alcune differenze fra le località segnalate in sede di formazione del piano topografico e quelle riportate negli stati di sezione definitivi, si è creduto opportuno eseguire una generale revisione dei piani topografici. La revisione presso che al termine li ha perfezionati in modo da far ritenere che i piani definitivi rappresentino nel modo più esatto possibile la reale distribuzione nel territorio dei vari tipi di località abitate. Si tratta di una fonte di importanza fondamentale per la soluzione

di problemi che presuppongono la perfetta conoscenza del territorio in rapporto al modo di distribuirsi della sua popolazione,

È noto come la grave alluvione che nel novembre 1951, durante le operazioni dei censimenti, funestò il Polesine, abbia imposta la sospensione delle operazioni in tutti i comuni della provincia di Rovigo e nel comune di Cavarzere (Venezia). Tornate normali le condizioni ambientali, fu stabilito, di accordo con la Prefettura e l'Ufficio provinciale di censimento di Rovigo, di riprendere le operazioni il 24 settembre 1952 per portarle a compimento entro il 25 ottobre. La particolare situazione in cui era venuta a trovarsi la zona in seguito ai numerosi trasferimenti di persone, di famiglie, di unità economiche e la difficoltà che presentava la rilevazione, le cui notizie dovevano riferirsi tuttavia alle date del 4 e 5 novembre 1951, hanno richiesto la formulazione di particolari istruzioni suppletive, le quali hanno formato oggetto di apposito opuscolo. L'Istituto, a mezzo di propri funzionari distaccati a Rovigo, ha sorvegliato i lavori assicurando così il buon esito della difficile rilevazione che, per la prima volta, si effettuava con una procedura così eccezionale.

In concomitanza col IX censimento generale della popolazione nella Repubblica, venne effettuato ugual censimento a cura del Governo militare alleato nella zona A del Territorio libero di Trieste. L'Istituto, mantenendosi in stretto contatto con le Autorità preposte al censimento, ha prestato la sua opera di consulenza e di assistenza fornendo i moduli di rilevazione, le istruzioni e determinando le modalità tecniche della esecuzione. Successivamente l'Istituto ha predisposto il piano di codificazione e ha messo a disposizione la propria attrezzatura meccanica per le operazioni di perforazione e tabulazione dei dati.

Le operazioni di revisione e codificazione ed ausiliarie connesse, relative al censimento della popolazione, sono fissate in un fascicolo di prossima pubblicazione (l'8^o) in modo che le operazioni stesse, opportunamente vigilate, si compiano in modo uniforme in base a ben vagliate norme tecniche.

È stato predisposto, in connessione coi piani di codificazione, di perforazione, di selezione e tabulazione, un progetto di tavole per la pubblicazione dei risultati del censimento della popolazione. Si è contemplata, naturalmente, la più ampia utilizzazione delle notizie raccolte; e l'Istituto si augura vivamente di poter realizzare, dopo che sia stato esaminato e discusso con gli Organi competenti, un vasto piano di pubblicazione sia per l'impegno preso di mettere a disposizione, dato il lungo periodo trascorso dall'ultimo censimento, la maggior massa di dati per studi e ricerche di vario genere e come utile fonte di natura amministrativa, e sia perchè le operazioni di rilevazione, perfettamente riuscite, permettono di poter disporre di un materiale sicuro sotto tutti gli aspetti.

La rapida rassegna in questa relazione dei lavori inerenti ai censimenti, non può chiudersi senza dover rinnovare il senso di dolore di tutto

il personale dell'Istituto per la perdita immatura di uno dei più apprezzati dirigenti, del Capo reparto dott. Giovanni Leone, il quale proprio alla preparazione ed alla esecuzione del censimento della popolazione aveva dedicata la sua opera appassionata con rara capacità e con scrupoloso impegno. Alla sua memoria il riconoscente pensiero dell'Istituto.

È competenza del servizio anche la statistica delle abitazioni e l'Istituto si propone di poter seguire il movimento delle costruzioni non solo per avere la più precisa nozione di un così importante ramo di attività economica, ma anche per potere, sulla base dei risultati dell'apposito censimento effettuato, tenere aggiornata la statistica della consistenza delle abitazioni sia per tutto il territorio che in particolari circoscrizioni. Le attuali fonti di rilevazione, quantunque diligentemente seguite e controllate, non danno in pieno la possibilità di ottenere la effettiva disponibilità di nuove case, in un determinato periodo di tempo, specialmente per il sensibile sfasamento nelle grandi città fra la data in cui effettivamente si rendono disponibili le nuove case di abitazione e quella del rilascio del permesso di abitabilità. Si è pensato che, a base di una nuova rilevazione, potrebbe essere utilizzata la denuncia che viene fatta all'Ufficio imposte di consumo ai fini dell'applicazione della imposta sui materiali edilizi, per conoscere così i dati relativi alle costruzioni, ampliamenti ecc. nell'atto in cui i lavori vengono iniziati ed è assicurata, quindi, la effettiva costruzione; elemento questo che non può trarsi neanche in modo sicuro dall'altra fonte relativa al rilascio del permesso di costruzione. Non si abbandonerebbero, almeno forse per un certo periodo, le rilevazioni in atto, anche per determinare, attraverso i confronti, le differenze di risultati e decidere quindi per l'utilizzazione della fonte più adatta.

Il servizio relativo al movimento della popolazione organicamente costituito si è posto, in via preliminare — come si è accennato nella relazione dello scorso anno — il problema di perfezionare qualitativamente il materiale demografico e di ottenere la regolarizzazione della trasmissione al centro. L'avviamento in tal senso è stato soddisfacente in seguito al più tempestivo controllo delle schede, alla rigorose disposizioni impartite ed all'intervento diretto dell'Istituto, il quale ha iniziato, in alcune maggiori città, riunioni dei vari rappresentanti degli organi di raccolta per cercare di eliminare le lacune relative, specialmente riguardanti i deceduti negli ospedali, luoghi di cura, ecc. La sistemazione degli uffici di stato civile ha contribuito e contribuirà ancora a migliorare il servizio di rilevazione diretta; e il contributo delle anagrafi, in corso di sistemazione dopo il censimento, sarà notevole per completare le denunce di alcuni elementi essenziali.

Allo scopo di stabilizzare le rilevazioni relative al movimento della popolazione, le schede per il 1952, come avevo annunciato nella rela-

zione dello scorso anno, sono state opportunamente rivedute introducendovi alcune utili aggiunte, intendendosi così non procedere ad ulteriori modifiche per un congruo numero di anni.

Le aggiunte permetteranno alcune nuove elaborazioni per la migliore conoscenza, a fini pratici, dell'andamento dei vari fenomeni ed altre di notevole interesse scientifico. È stata, poi, notevolmente migliorata la composizione tipografica dei modelli e la disposizione dei quesiti per ottenere una più facile ed esatta compilazione delle schede e per agevolare quindi il lavoro di revisione.

Si sperava di sistemare entro l'anno il materiale relativo alle perdite di guerra in vite umane, ma si è dimostrato necessario un più lungo ed accurato lavoro di analisi e di selezionamento. Ad ogni modo il materiale è entrato nella fase di elaborazione. Le schede e gli altri modelli di rilevazione vengono codificati, ordinati in uno schedario nazionale, controllati con gli schedari esistenti presso vari organi, ed in primo luogo con quelli del Ministero della difesa. Tali controlli, per i quali detto Ministero dà la sua utile collaborazione, sono stati considerati indispensabili e daranno la sicurezza di un lavoro più completo ed esatto. La elaborazione è impiantata in maniera da poter distinguere la popolazione civile (per sesso) da quella militare, i morti dai dispersi e naturalmente secondo le principali caratteristiche demografiche, sociali e militari delle singole unità.

Nelle precedenti relazioni si era accennato alla classificazione dei decessi secondo le concause di morte; posso comunicare che per i decessi verificatisi negli anni 1949 e 1950 sono state codificate le cause di morte per le concause di morte indicate nelle schede. Tale elaborazione, eseguita per la prima volta in Italia, interessa dal punto di vista più strettamente scientifico, e sarà anche un incentivo per il perfezionamento della rilevazione che tanto interesse sta destando nel campo della statistica medica. I risultati della classificazione potranno costituire oggetto di uno speciale studio.

Con legge 17 maggio 1952 n. 572 è stata trasferita dall'Istituto superiore di sanità al nostro Istituto la statistica delle malattie infettive e diffuse. La rilevazione non ha avuto soluzione di continuità; ma è già in avanzata preparazione un piano di riforma che comprende la introduzione di una scheda di segnalazione più adatta, una più organica elaborazione dei dati ed una pubblicazione di essi più snella e significativa. Anche per questa statistica ricostituita si porrà il problema di rivedere le fonti di provenienza perchè il materiale dal punto di vista quantitativo e qualitativo risponda ai fini della rilevazione. Tutto il piano delle statistiche sanitarie esige scrupoloso esame per un coordinamento, una revisione ed una migliore utilizzazione delle rilevazioni in atto nonchè per l'esecuzione di particolari indagini che, o impiantate ex-novo o avviate sulla traccia opportunamente riveduta di ricerche sporadiche esistenti,

daranno occasione a studi più profondi ed aggiornati su determinati problemi.

Sta per essere iniziata, dopo una laboriosa ma necessaria preparazione, l'indagine sulla consistenza e sul funzionamento degli Istituti di ricovero e cura, la quale comprenderà la rilevazione continua del movimento degli ammalati su base nazionale. È stato deciso di procedere a rilievi particolari (di cui dovrà essere stabilita la natura e la durata), sulla morbosità e mortalità di talune malattie e i criteri saranno assai presto sottoposti alla Commissione permanente di studio delle statistiche demografico-sanitarie.

Anche i criteri adottati dai vari Enti mutualistici e previdenziali nella rilevazione dei dati sulla morbosità saranno riveduti per introdurre metodi uniformi nelle rispettive rilevazioni.

È in rapporto alla nuova attività delle statistiche sanitarie che l'Istituto si preoccupa anche di preparare un personale adatto e addestrato, ed in un concorso recentemente svoltosi per assunzione di funzionari di concetto i posti disponibili sono stati ripartiti per gruppo di specializzazione e fra essi tre erano riservati a laureati in medicina e chirurgia. I posti sono stati coperti ed i vincitori sono già in servizio. L'importanza del problema è in evidenza e più larghe disponibilità per provvedervi saranno certamente prese in considerazione.

Nei riguardi delle pubblicazioni si rende noto che nei primi del febbraio 1952 furono pubblicati i volumi sul movimento della popolazione e sulle cause di morte per il sessennio 1943-1948. È imminente la pubblicazione dei due volumi per il biennio 1949-1950 e se — come si spera — quello relativo al 1951 potrà uscire entro l'anno, potrà dirsi di avere raggiunto quasi la normalità. I futuri volumi annuali conterranno le elaborazioni dei nuovi elementi di cui la rilevazione periodica si è arricchita, ed una ulteriore revisione delle elaborazioni normali potrà ancora perfezionare la materia e la forma di esposizione delle statistiche annuali sul movimento della popolazione.

Non posso intrattenermi su altri numerosi speciali lavori che vengono curati dal servizio: vi ricordo solo quello, assai importante, tuttora in corso sulla comparabilità delle categorie professionali per le cause di morte dal 1897 al 1942.

Assorbe una notevole attività la comunicazione di dati demografici in seguito a richieste da parte di Enti nazionali ed internazionali o di studiosi, per corrispondere alle quali occorre talvolta procedere a particolari elaborazioni o rielaborazioni.

Non penso che si consideri andare oltre al compito di questa succinta relazione di carattere consuntivo, se vi dicessi che l'Istituto, per continuare del resto quella che è una magnifica tradizione della statistica italiana, si propone di dare un notevole sviluppo, in base a documentazione ufficiale, a studi particolari di carattere demografico per mettere

in luce aspetti di questioni già esaminate in passato sotto punti di vista diversi da quelli che oggi si prospettano o per delineare problemi nuovi sulla popolazione in rapporto a nuovi bisogni. E trovo naturale che si inizi, per esempio, con studi che utilizzino subito, in modo più analitico, il vasto materiale del nostro ultimo censimento per quanto riguarda la distribuzione e la struttura della popolazione.

Desidero render noto che sono stati già iniziati gli studi per il calcolo delle tavole di mortalità della popolazione italiana secondo alcuni principali caratteri.

È stato prospettato, proprio in questi giorni, in una relazione del Dipartimento di affari sociali delle Nazioni Unite, un programma di argomenti che potranno costituire il contenuto della Conferenza mondiale della popolazione che si terrà nel 1954 e che avrà probabilmente Roma come sede. È necessario che l'Istituto si prepari per parte sua a parteciparvi degnamente, facendo anzitutto conoscere e documentando i principali problemi demografici propri del nostro Paese e le relazioni che essi hanno o che possono avere con quelli degli altri Paesi per i legami sempre più stretti che si vanno determinando nella vita e nell'economia dei popoli.

4. *Statistiche agrarie, forestali e della pesca.* — Durante il 1952 il servizio delle statistiche agrarie nel senso più lato è stato oggetto di particolare attenzione. Dei due elementi ugualmente necessari e fra loro coordinati per un progressivo perfezionamento del servizio: organizzazione ed attrezzatura adeguata degli Uffici periferici ed attività tecnico-statistica diretta a trarre dalle rilevazioni risultati sempre più attendibili e sicuri o a migliorarle o ad ampliarle, l'Istituto ha potuto, come ora vedremo, agire soltanto nell'ambito del secondo cercando con ogni sforzo di raggiungere determinate finalità, non essendo riuscito invece — come sperava — a migliorare la situazione del primo di detti elementi.

Si sono già delineate altra volta le necessità di una organizzazione periferica efficiente; ma trovo opportuno ripetere che la statistica agraria, restando nel quadro dei compiti degli Ispettorati per l'agricoltura, deve costituire un'attività a sè stante e poggiarsi sulla costituzione, presso gli Ispettorati stessi, di un'apposita e distinta sezione di statistica agraria che possa attendere, nel piano di una ben definita competenza, sotto la direzione dell'Ispettore, a tal fine Commissario per la statistica, alle attribuzioni di carattere statistico. La circoscrizione provinciale, tuttavia, è troppo vasta e la fisionomia del nostro territorio agricolo è tale da far ritenere indispensabile che gli accertamenti abbiano riferimento a circoscrizioni minori, suddividendo quindi l'attività — nell'ambito della provincia — in una più capillare organizzazione territoriale.

Non vi è studioso o tecnico della materia che non conosca quali siano state le dolorose vicende della nostra statistica agraria per lungo volgere di anni proprio per mancanza di assegnazione specifica di compe-

tenza agli organi amministrativi designati genericamente alla preparazione delle statistiche agrarie; la quale funzione essendo ritenuta ingiustificatamente un compito supplementare per uffici destinati anche ad altre funzioni, non poté mai svolgersi in modo adeguato. Ed anche quando si riuscì, nel 1910, ad organizzare un servizio centrale di statistica agraria ed il funzionamento sembrò bene iniziarsi con la compilazione di un primo catasto agrario, non poterono trarsene vantaggi sensibili e continuativi per il servizio annuale perchè mancarono uffici speciali attrezzati e coll'autonomia tecnica necessaria.

Fu ripreso il problema nel 1924, colla costituzione fatta in quell'anno, col R. decreto 9 ottobre, di un Istituto di economia e statistica agraria le cui disposizioni, nel loro insieme, potevano forse, se bene intese, essere sufficienti alla costituzione ed al funzionamento di organi appositi per il servizio di statistica; ma di fatto tali organismi per varie ragioni non furono costituiti e neppure lo furono quando, col trasferimento del servizio di statistica agraria e forestale all'Istituto col R. decreto 2 giugno 1927, furono ripetute le medesime disposizioni del 1924 circa la competenza degli organi di rilevazione. Eppure l'espreso richiamo in quella legge alle sezioni di statistica ed economia dei Consigli agrari provinciali mostrava chiaro il riconoscimento da parte del legislatore della necessità che un personale specializzato attendesse alla materia di carattere statistico.

In un certo momento, nel 1939, i vari tentativi rivolti a creare sezioni autonome di statistica agraria nell'ambito degli Ispettorati sembrarono bene avviati coll'esplicito consenso anche del Ministero di agricoltura; ma il progetto naufragò per le resistenze della finanza e fu poi abbandonato per le vicende successive.

Il problema è stato negli ultimi tempi ripresentato ed è stato anche preso in esame, nel 1950, da una Commissione tecnica costituita presso l'Istituto la quale, anche questa volta di accordo con i rappresentanti del Ministero di agricoltura, ritenne necessario un potenziamento della organizzazione periferica del servizio di statistica agraria; e sembrò che la questione potesse finalmente risolversi in relazione alla quasi contemporanea creazione di un apposito ruolo di esperti statistici stabilito con la legge 22 febbraio 1951 n. 64 che sopprimeva l'U.N.S.E.A. e dettava particolari disposizioni per la utilizzazione di una parte del personale tecnico.

L'Istituto è convinto del fondamento della sua richiesta, poichè in un momento in cui le rilevazioni statistiche nel campo dell'agricoltura hanno così rilevante importanza e tutta la materia esige disciplina e coordinamento per assicurare proficua ed univoca utilizzazione dei relativi risultati, non può certo ulteriormente ammettersi che esse rilevazioni continuino a rimanere di fatto compito accessorio degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, quando, poi, le esplicite disposizioni della legge in

vigore non fanno nè intendevano fare alcuna distinzione fra attribuzioni tecniche e statistiche di essi Ispettorati.

L'azione dell'Istituto rivolta a dare migliore assetto tecnico agli accertamenti, a rivedere le rilevazioni di carattere normale, a studiare ed attuare nuove indagini riguardanti i più svariati aspetti della nostra economia agricola, è stata veramente intensa nell'anno decorso.

Ed accenno subito alla forma di attività che è da considerarsi fondamentale: la più sicura rilevazione delle superfici e produzioni agrarie.

Tale rilevazione, basata sulle stime effettuate dagli Ispettori della agricoltura, si è rivelata in genere sempre meno idonea per l'invecchiamento del catasto 1929, che già prima della guerra mondiale non corrispondeva più alla realtà agricola, ed a causa della sempre maggiore difficoltà di potersi procurare il materiale di stima mediante adeguate rilevazioni di campagna sia dirette che a mezzo di informatori e corrispondenti.

Già nel 1938 si accennava alla necessità di mettere allo studio le modalità con cui ottenere l'aggiornamento del catasto e coll'attuazione del censimento dell'agricoltura da eseguirsi fra il 1941 e il 1942 di ridurre tale lavoro all'accertamento delle produzioni unitarie medie; ed era ben naturale che a distanza di tredici anni il problema si dovesse presentare con carattere di urgenza e gravità, sia perchè l'utilizzazione del catasto era diventata sempre meno adatta e sia perchè neanche il censimento dell'agricoltura aveva potuto effettuarsi.

Si è già accennato alla iniziata indagine sulle qualità di colture agli effetti proprio di predisporre una base catastale più aderente alla situazione reale rivedendo la superficie agraria e forestale investita nelle varie coltivazioni e la relativa produzione unitaria. La finalità ultima della indagine è quella di farla seguire da ulteriori lavori per un completo rifacimento del catasto agrario.

Durante il 1952 l'indagine è continuata; ma in conseguenza della carenza di personale e di mezzi si è verificata qua e là una stasi più o meno accentuata. Ciò non ostante, nel complesso, i risultati sono stati soddisfacenti perchè essa può considerarsi completata in 4.063 comuni, per una superficie equivalente a circa il 44 per cento della totale; per 25 provincie, con una superficie produttiva di oltre 6 milioni e 400 mila ettari, gli elaborati sono stati completati e consegnati.

È importante mettere, a questo proposito, in evidenza come nella nuova rilevazione gli accertamenti sono effettuati su estensioni inferiori alle circoscrizioni comunali, e cioè sulle frazioni agrarie che sono una ripartizione delle frazioni geografiche delimitate in occasione del censimento, e le quali, non essendo in massima superiore ai 200 ettari, sono caratterizzate da una notevole omogeneità dal punto di vista economico-agrario. Tale nuova circoscrizione, di grande valore territoriale e tecnico, potrà essere la base delle future statistiche agrarie con i risultati di una più pratica specificazione e di una maggiore precisione.

La impossibilità, ad ogni modo, di ottenere un primo e sollecito aggiornamento catastale che avesse potuto mettere a disposizione degli Ispettori elementi aggiornati per la valutazione annuale, ha consigliato di procedere, per il 1952, limitatamente ad alcune coltivazioni, ad indagini effettuate col metodo del campione del quale importanti esperimenti erano stati già condotti dall'Istituto. Tale metodo effettuandosi su quote modeste delle superfici investite nelle singole coltivazioni, consentirebbe, al medesimo tempo, di superare le difficoltà di mezzi e di personale sopra lamentate.

Come per tutti i metodi di nuova applicazione, anche per questo, la cui attuazione ha destato in genere vivo interesse, non sono mancate, si intende, dichiarazioni di diffidenza e di dubbio. Ma l'Istituto, ben consapevole dell'importanza e della delicatezza dell'indagine, è giunto alla fase di attuazione dopo un lungo studio, avendo altresì presa visione di quanto era stato già praticato altrove. È noto, infatti, come il metodo del raccolto campione, nato nei Paesi anglosassoni, vi abbia dato da alcuni anni buoni risultati; come siano in corso ampi studi anche presso la F.A.O. e sui quali è stato recentemente riferito alla XVI sessione del Consiglio della F.A.O. stessa del novembre scorso; e come qualche Paese, dapprima contrario, ne sia divenuto ardente fautore.

E proprio perchè sono meno i principi teorici del metodo che provocano i dubbi che le applicazioni pratiche, l'Istituto, impostata l'indagine con grande prudenza, ha ritenuto utile avviarla senza indugio. In apposita pubblicazione sarà illustrata la tecnica delle indagini campionarie nel nostro Paese e quindi anche quella nel campo agricolo.

In appendice, intanto, alla relazione del Direttore generale si contiene una nota metodologica ed esplicativa sulle rilevazioni campionarie in materia di alcune coltivazioni agrarie. -

Dirò qui soltanto che questa prima applicazione è stata limitata all'accertamento delle produzioni, ritenendosi di poter utilizzare per ora le superfici risultanti dalle rilevazioni normali della statistica annuale. Si è proceduto con particolari accorgimenti ad un campionamento a due stadi che ha portato per il primo a considerare per ciascuna provincia quale universo la regione agraria e per unità campione la zona agraria, mentre per il secondo si è proceduto, nell'ambito delle zone agrarie, alla stratificazione delle frazioni agrarie. La zona agraria è una entità territoriale costituita da uno più comuni in condizioni simili dal punto di vista economico-agrario, e la frazione agraria — come ho già detto — è una estensione dell'ordine di 200 ettari, basata sull'omogeneità dell'ambiente sempre dal punto di vista economico-agrario.

Si era previsto, in verità, un campionamento più significativo e rappresentativo in due stadi successivi, di cui il primo nell'ambito provinciale di un campione di comune, ed il secondo, nell'ambito di ciascun comune prescelto, di un campione di frazione agraria; ma nella prima

applicazione della tecnica campionaria non si è potuto procedere in conformità non essendo stati disponibili alcuni elementi necessari per la stratificazione dei comuni.

La superficie a frumento rilevata è stata del 6.9 per cento della superficie complessivamente coltivata a frumento, sufficiente per il carattere dell'indagine a base nazionale; e realizzandosi la più adeguata stratificazione per comuni, come si è detto, sarà forse possibile conseguire gli stessi risultati con un campione anche più ristretto,

Le principali direttive da seguire nell'attuazione pratica dell'indagine sono state impartite mediante uno schema di norme illustrative; e si è altresì provveduto alla scelta di un gruppo di funzionari dell'Istituto da inviarsi nelle provincie ove la coltivazione del frumento assumeva notevole importanza o dove si incontrassero difficoltà nell'attuazione dell'indagine. Sono state, altresì, tenute riunioni interregionali, a fine di illustrare le direttive impartite nelle istruzioni. Le operazioni sono state effettuate in modo laborioso specialmente per aver dovuto provvedere ad una efficiente preparazione ed esecuzione dei rilievi di campagna; e sono in genere riuscite abbastanza bene mediante l'attiva collaborazione degli Ispettori e la continua opera di sorveglianza, di controllo, di assistenza dei funzionari dell'Istituto.

Trovo opportuno segnalare, e lo considero di grande importanza, che tutti gli Ispettori hanno collaborato all'indagine con la perfetta coscienza dell'importanza pratica del nuovo sistema di indagine, del suo fondamento tecnico (di cui essi possono essere giudici competenti), che li solleva in buona parte dal disagio di non poter sempre effettuare, in base alle deficienze dell'organizzazione attuale, valutazioni fondate su elementi specifici.

Non è il caso di fermarsi, per la natura di questa relazione, su gli elementi tecnici del sistema. L'Istituto è soddisfatto dei risultati raggiunti, in merito ai quali sono stati eseguiti i controlli con le produzioni segnalate attraverso la fonte consueta e vanno approfondendosi le cause di alcune differenze di cui è meno chiara la natura.

Il carattere attribuito a questa prima applicazione del metodo, la quale mirava a saggiarlo per il complesso del territorio, non autorizza a dare giudizi definitivi su determinate zone territoriali, ma ha permesso di farsi un'idea del grado di approssimazione alla realtà anche per grandi circoscrizioni e per procedere così sicuramente a identificare le discordanze più notevoli.

L'indagine ha però, a mio modo di vedere, raggiunto altri notevoli scopi. Quello, anzitutto, di aver confermato che in un territorio agrario di tanta variabilità come quello italiano non può lasciarsi alla stima incontrollata la possibilità di determinare annualmente attendibili quantitativi delle superfici e delle produzioni. Ha avuto, poi, il vantaggio specifico di costituire nel suo assieme un valido strumento di verifica nei

riguardi delle segnalazioni fatte in altro modo dagli organi rilevatori e per i quali fino ad ora non si avevano fondati elementi di accertamento.

Si è, insomma, cominciato finalmente a basare i dati della produzione su elementi oggettivi e non soltanto su apprezzamenti personali raramente attinti attraverso verifiche dirette.

Il metodo, poi, mostra quanto sia necessario, anche nei riguardi di un suo possibile ulteriore affinamento, procedere al più presto al censimento dell'agricoltura, il quale effettuato in base all'unità dell'azienda agraria; metterebbe a disposizione un materiale di aspetti salienti della struttura aziendale (zona, superficie totale e per qualità di coltura, ordinamento culturale, indirizzo produttivo) idonei per operare stratificazioni semplici o combinate, ed atte quindi a fornire, con le singole aziende, campioni efficienti.

Ed a questo punto, permettete che torni a far presente a Voi, egregi Colleghi, la opportunità che del censimento dell'agricoltura e del bestiame si occupi ancora questo Consiglio, per definire qualche dettaglio sul contenuto dei questionari, in merito ai quali ha già riferito il Senatore prof. Pietra, ma ancor più perchè da questo autorevole Consesso parta un solenne voto che riconosca la necessità che il nostro Paese abbia, per la soluzione dei suoi numerosi problemi agricoli, una rassegna completa ed aggiornata della sua consistenza e struttura agraria. Effettuare un censimento dell'agricoltura significherebbe completare il quadro delle nostre forze demografiche ed economiche in una unità di tempo che potrebbe ancora considerarsi contemporanea e darebbe modo di conoscere ed esaminare qualsiasi problema in una completa ed organica visione. Nessuna questione agricola o industriale o commerciale può considerarsi isolata; le interdipendenze sono oggi numerose e si presentano poi tutte inquadrare in valutazioni fondamentali di carattere demografico. Nè si tratta, con questo richiamo, di mettere in evidenza considerazioni teoriche o di prospettare soltanto richieste di studio; perchè gli uomini politici sono forse i maggiormente interessati a discutere le nostre questioni col l'ausilio di una documentazione la più ampia ed organica sotto tutti gli aspetti.

Prima di fare un quadro dell'attività tecnica ordinaria dirò che sono in corso due altre indagini campionarie sulla vite e sull'olivo. Per queste rilevazioni si è creduto opportuno predisporre una inchiesta preliminare intesa a conoscere per ogni comune il numero delle frazioni agrarie, il numero e la denominazione di quelle con superficie vitata o olivetata, distintamente in coltura specializzata e in coltura promiscua; il numero e la denominazione, nell'ambito di ciascun tipo di colture, delle frazioni a produttività alta, media e bassa; il campo di oscillazione di queste classi di produttività per ogni zona agraria. È stato così possibile effettuare l'indagine assumendo come unità campione la frazione agraria, stratificando le frazioni agrarie per classi di produttività e tipi di coltura,

determinando la varianza in base ai campi di oscillazione della produttività di ciascuna classe. In applicazione alla teoria del campione è stato, quindi, determinato, mediante sorteggio, il numero delle unità campioni da esplorare in ciascuna zona agraria ai fini della determinazione della produzione; e si sono predisposte apposite istruzioni per l'indicazione delle norme da seguire. L'indagine preliminare è compiuta per la vite in 72 provincie su 91 e l'indagine campionaria, sempre per la vite, è in corso in 42 provincie ed è stata ultimata in 17 provincie.

Per l'olivo i lavori procedono più lentamente a causa della mancanza di personale lamentata dagli Ispettorati. Ma una necessaria revisione nell'ordinamento degli organi di rilevazione agraria, consentirà di continuare a perfezionare le indagini campionarie per i principali prodotti accennati e permetterà di estendere il metodo anche per altre colture agrarie sia erbacee che legnose.

Circa l'attività tecnica ordinaria del servizio mi preme mettere in evidenza la natura delle notizie che si possono trarre dal nuovo foglio di informazioni cui accennai nella precedente relazione e che, con riferimento alle singole regioni provinciali, ha sostituito dal mese di febbraio 1952 i due modelli precedentemente in uso. Le notizie quindicinali relative alle vicende climatiche, i mezzi di produzione, lo stato sanitario del bestiame e l'attività dei mercati e quelle mensili relative, per ciascuna coltivazione, all'andamento dei lavori, alla superficie coltivata, alla eventuale quota parte danneggiata, alle previsioni sul raccolto, danno modo oggi di formulare dati di previsione posti in relazione ai fattori che hanno influenzato l'andamento della coltivazione e la corrispondente produzione normale.

Si sono seguite, con particolare diligenza, le coltivazioni erbacee più importanti, avendo avuto cura di richiedere le cause o avverse o consistenti in migliori accertamenti fra la superficie rilevata alla semina e quella accertata al raccolto. Si è provveduto a intensificare i contatti con gli Enti che, per altre finalità, effettuano la rilevazione della superficie e produzione del riso, della barbabietola da zucchero e della canapa, in modo da coordinare tali notizie con quelle pervenute dagli Ispettorati. In particolare, per la barbabietola da zucchero sono stati presi accordi con gli zuccherifici perchè facessero conoscere i quantitativi di bietole provenienti dalle singole provincie e passati in lavorazione.

La rilevazione di cereali trebbiati con macchine azionate a motore è stata limitata al frumento; si è provveduto, però, a modificare le bollette di rilevazione così da renderle rispondenti allo scopo ed è stata intensificata l'opera di propaganda presso le associazioni provinciali di categoria al fine di indurre i rispettivi associati ad una più leale collaborazione; i risultati sono stati infatti più attendibili, e si sono dimostrati utili, per esempio, per i confronti colla indagine campionaria in molte fra-

zioni agrarie. In nessuna materia come in questa agricola i controlli degli elementi raccolti attraverso varie fonti sono produttori e significativi.

Una più analitica documentazione statistica è stata curata sulle superfici e produzioni delle coltivazioni foraggere avvicendate e ne sono state perfezionate le relative stime per mettere in evidenza particolari aspetti delle predette coltivazioni.

Sensibili perfezionamenti si sono raggiunti nelle valutazioni di numerose coltivazioni, richiamando l'attenzione dei Commissari provinciali sulla variabilità nel tempo e nello spazio dei rendimenti, anche in forza delle consociazioni colturali e ponendo a raffronto le produzioni effettive con quelle normali.

L'introduzione nel nuovo foglio di informazioni della produzione media per pianta ai fini delle stime di previsione delle produzioni delle singole coltivazioni legnose, si è dimostrata utile anche per l'esame critico delle produzioni medie per ettaro segnalate dagli Ispettori.

In vista, poi, del notevole incremento verificatosi in questi ultimi anni per alcune coltivazioni legnose, in analogia a quanto in precedenza era stato fatto per la coltivazione dell'olivo, è stata chiesta, anche per gli agrumi e per la vite, la superficie degli impianti non ancora in fase produttiva, al fine di poter disporre di dati di produzione per ettaro riferiti alla sola superficie in produzione e, quindi, raffrontabili attraverso il tempo e lo spazio.

Anche nel corrente anno, per tutte le coltivazioni legnose, è stata espletata un'analitica revisione dei dati comunicati per l'anno 1951 e precedenti dal 1947 al 1950 per il nuovo Annuario dell'agricoltura 1947-1950 in corso di stampa. Da segnalare, in particolare, la revisione dei dati di produzione del mandorlo e della vite per varie provincie. Alla revisione ed all'aggiornamento delle superfici dei castagneti da frutto segnalate dagli Ispettori agrari è stato provveduto mettendo tali dati a raffronto con quelli rilevati, a mezzo di specifica indagine, dagli Ispettori ripartimentali del Corpo delle foreste.

Il calcolo del prodotto netto nazionale dell'agricoltura effettuato in via definitiva per l'anno 1951, ha portato a risultati soddisfacenti, perchè si è eseguito con analisi più dettagliata resa possibile in seguito ai perfezionamenti ed agli ampliamenti apportati alle rilevazioni agrarie e zootecniche. La produzione agraria lorda vendibile del 1951 è stata effettuata per singole regioni avendo avuto cura il servizio di raccogliere il materiale di cui non si disponeva; ed è allo studio la determinazione per regioni anche del prodotto netto. L'apposita indagine per la determinazione del prodotto netto dell'agricoltura per singole provincie per gli anni 1938, 1949 e 1950 affidato agli Uffici provinciali di statistica colla collaborazione degli Ispettorati dell'agricoltura, non ha potuto essere terminata che in 21 provincie; ma è avanzata in molte altre. La grande difficoltà della valutazione e la onerosità per Uffici che non erano attrezzati per

lavori del genere la ritardano; ma essa sarà ad ogni modo condotta a termine e la utilità sarà grandissima, sia dal particolare punto di vista tecnico, che dal punto di vista dell'addestramento a preparare quelle sintesi statistiche territoriali fondate su elementi di fatto, quanto più precisi, che si sostituiscono a troppo frequenti calcoli indiretti congetturali che si sono dimostrati il più delle volte inesatti.

È stato predisposto il piano di attuazione di una nuova indagine tendente ad accertare i quantitativi di ortaggi e frutta, di pollame ed uova affluiti mensilmente nei mercati all'ingrosso dei comuni che ne sono dotati. L'indagine viene affidata agli Uffici provinciali di statistica, i quali dovranno ricevere, alla fine di ogni mese, i dati dei singoli mercati su un modello speciale. Da questa indagine potranno trarsi elementi sui consumi alimentari di alcune derrate in determinati centri cittadini ed anche utili indicazioni intorno a talune produzioni ortive non ancora considerate dalla statistica agraria.

Nel campo delle statistiche forestali nuove rilevazioni eseguite o in corso migliorano il campo delle conoscenze in questo importante settore. È stata impostata e condotta a termine una particolare rilevazione per accertare la superficie investita a castagneti da frutto nel territorio di ciascun comune. Tale indagine consentirà a trarre utili elementi di controllo per il dato concernente la produzione delle castagne e anche ad accertare l'entità dei danni causati da alcune malattie proprie del castagno. Una indagine sulla sughera studiata e predisposta nello scorso anno è stata attuata nel 1952 ed è in corso di pieno svolgimento nelle 22 provincie ove si trova la sughera, ed essa permetterà di conoscere la consistenza delle piante, la loro distinzione per classi di circonferenza, la superficie generatrice di sughero, i turni di utilizzazione, la produzione di sughero e quelle accessorie.

La rilevante importanza, anche sociale, che può avere la conoscenza delle possibilità tecnico-economiche di trasformazione degli incolti produttivi, anche di fronte alla notevole estensione complessiva di essi, ha determinato l'Istituto ad effettuare, a mezzo dei Commissari provinciali per la statistica forestale, un'apposita rilevazione in merito. Essa parte dagli elementi acquisiti con la indagine sugli incolti, già ultimata in 78 provincie, e tende a rilevare alla data del 30 giugno 1952, distintamente per categoria di proprietà (privati, Stato, enti vari), se ed in caso affermativo in quale altra qualità di coltura e per quale estensione la trasformazione va considerata possibile in quanto ricorrono determinate circostanze. Poichè la superficie ad incolti produttivi è riferita al 30 giugno 1950, dovranno essere segnalate le trasformazioni effettuate da questa data al 30 giugno 1952, nonchè quelle di sicura attuazione dopo il 30 giugno 1952 perchè stabilite in progetti di certa esecuzione.

Nel corso dell'anno si è completato lo studio e si sono definite le modalità di una rilevazione mensile dei lavori di sistemazione dei com-

prensori di bonifica montana, dei bacini montani e delle zone litoranee. La rilevazione si inquadra in quella più generale delle opere pubbliche già in corso presso l'Istituto e permetterà di seguire gli sviluppi della politica economica nel settore forestale ed in quello più ampio della montagna. L'ammontare complessivo degli stanziamenti decretati per tali lavori è di per sé stesso un indice della importanza che la rilevazione assume nel quadro dei diversi settori produttivi.

L'apposito reparto delle statistiche zootecniche mantiene in efficienza e rivede, per migliorarle, le sue consuete rilevazioni a periodicità mensile o annuale: e cioè fra le prime la statistica del bestiame macellato nei comuni con oltre 5 mila abitanti, la statistica dei prodotti della pesca e la statistica delle vendite del pesce nei mercati di produzione, e fra le seconde: le statistiche della produzione della lana, del latte e dei bozzoli, la statistica della consistenza del bestiame assoggettato ad imposta dai comuni, la statistica delle licenze e riserve di caccia.

Va segnalato che di intesa con l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, a partire dal giugno 1952, è stata iniziata la statistica delle malattie del bestiame; ma avendo le segnalazioni dei primi mesi presentate imperfezioni e lacune, dovute correggere in base ad ulteriori istruzioni ai veterinari, la pubblicazione non potrà iniziarsi che col 1953.

Il calcolo delle disponibilità foraggere per il bestiame in allevamento è stato eseguito ed ampliato con riferimento all'anno 1951 utilizzando i dati della statistica agraria sulle produzioni foraggere, i dati sui quantitativi di prodotti assegnati al bestiame in sede di determinazione delle disponibilità alimentari per la popolazione umana, i dati sui sottoprodotti della molitura dei cereali e della pilatura del riso, della lavorazione del latte e delle bietole, i dati infine sui panelli e le farine di estrazione destinate al bestiame.

Sono stati presi accordi con la Confederazione generale dell'agricoltura per poter attuare una indagine statistica sulla apicoltura avvalendosi della collaborazione delle Unioni provinciali degli agricoltori e dei Consorzi apistici. Con questa indagine si intende determinare il numero degli apicoltori esistenti in ogni comune, il numero degli alveari posseduti, la produzione di miele e di cera realizzata nell'ultima annata.

A completamento delle rilevazioni in corso nel settore della caccia si è svolta una nuova indagine relativa alle zone di ripopolamento e cattura, di ciascuna delle quali è accertata la superficie e compilata un'apposita scheda per tener conto delle variazioni nel tempo. Gli elementi rilevati sono già elaborati ed i risultati saranno presto pubblicati.

È in corso di stampa il primo volume dedicato dall'Istituto alla statistica del bestiame macellato, nel quale viene raccolta una serie di dati analitici sulle singole specie e categorie di animali abbattuti in ogni provincia, in ciascuna regione e nell'intero paese per gli anni 1949-1950-1951. I dati sono accompagnati da una relazione che illustra la tecnica della

rilevazione. Durante l'anno è apparsa la prima pubblicazione sulla statistica della pesca e caccia negli anni 1949 e 1950 ed a questo primo volume farà seguito un secondo per gli anni 1951 e 1952.

Di intesa con il Ministero della marina mercantile, si è provveduto all'impianto di uno schedario generale dei pescherecci a propulsione meccanica. Tale schedario, costituito da circa settemila schede, distinte per compartimenti marittimi, sarà aggiornato con le notizie che trimestralmente verranno fornite dalle Capitanerie di porto e permetterà di conoscere la consistenza e le variazioni del naviglio da pesca. I risultati di questa indagine saranno oggetto di pubblicazione.

A conclusione di questo capitolo sulla efficienza delle nostre statistiche agrarie, trovo opportuno rendere noto come sia in corso di studio una estensione della statistica meteorologica-agraria per i riflessi che le variazioni climatiche hanno nei riguardi di alcuni settori economici, fra cui in primo luogo la produzione agraria. A tal fine è stato necessario estendere la rilevazione alle osservazioni meteorologiche di 1500 stazioni circa in luogo delle 230 attuali. L'aumento del numero delle stazioni incaricate di fornire i dati è stato determinato in considerazione dell'altitudine di ogni stazione a rappresentare in media il clima per una estensione territoriale compresa fra 20 e 30 mila ettari. La conoscenza dei dati sulle precipitazioni, temperature ed altri fenomeni meteorologici è indispensabile ai fini di stabilire un'efficace politica di protezione contro i disastri provocati dalle avversità atmosferiche, e permetterà di procedere ad utili correlazioni fra elementi meteorologici e produttività delle singole colture ai fini di orientare le ricerche sperimentali nel settore agrario.

5. *Statistiche industriali, commerciali e finanziarie.* — Il calcolo dell'indice della produzione industriale può dirsi riassunta quanto l'Istituto rileva in materia e quanto in via diretta raccoglie attraverso accordi con amministrazioni pubbliche o associazioni.

Nel 1952 è continuata l'azione rivolta ad ampliare la copertura e la rappresentatività dell'indice stesso. È stata intrapresa e condotta a termine una particolare rilevazione nella classe dell'industria delle pelli e del cuoio. La rilevazione riguarda le pelli bovine, vitelline, equine, ovine ed altre conciate e rifinite, nonché le stesse pelli semplicemente conciate prodotte da 250 ditte le quali rappresentano all'incirca il 75 per cento della produzione nazionale. Gli indici elementari e l'indice sintetico sono calcolati con base 1938 a partire dall'anno 1948 e vengono pubblicati dall'ottobre 1952 nel Notiziario Istat e nel Bollettino mensile. Per il momento l'indice dell'industria conciaria non è considerato nel calcolo dell'indice complessivo della produzione industriale. È in corso di avanzata esecuzione una speciale indagine della sottoclasse dell'industria del mobilio e dell'arredamento in legno. Con apposito questionario, indirizzato a circa 800

ditte, saranno chiesti i dati di produzione dei mobili per abitazioni, per uffici e altri usi, distintamente per i mobili comuni e di serie e per quelli di lusso, e altri dati di produzioni varie. Nella classe dell'industria meccanica è già pronta una indagine relativa alla produzione delle biciclette e cicli a motori relativa a 300 ditte.

Il programma di ampliamenti e revisioni annunciato nella passata relazione è in atto e si intensifica.

A seguito di accordi intervenuti con gli Enti interessati è stata migliorata la rilevazione mensile sulla produzione delle raffinerie unificando i moduli di rilevazione ed è stata estesa l'indagine ai prodotti ottenuti dalla distillazione di olio minerale greggio in temporanea importazione, precedentemente non considerati. È in corso, poi, l'ampliamento della rilevazione mensile relativa alle industrie delle conserve animali che attualmente copre il 50 per cento della produzione, e che con l'aggiunta di oltre un centinaio di nuove ditte sarà portata intorno all'80 per cento. Un sensibile miglioramento nella rilevazione mensile della produzione nel settore cotoniero è stato ottenuto attraverso alcune modifiche apportate al sistema di rilevazione. I dati, cioè, che vengono rilevati direttamente dall'Istituto vengono completati sulla scorta dei dati raccolti dall'Istituto cotoniero e dalla competente associazione di categoria. I dati assoluti sui quali vengono calcolati gli indici hanno raggiunta una copertura prossima al 100 per cento. Anche i moduli di rilevazione mensile relativi alla produzione di autoveicoli sono stati riveduti, di intesa con l'A.N.F.I.A.A., per tener conto delle esigenze della predetta Associazione ed eliminare così le cause delle discordanze che in passato si verificavano nei dati pubblicati dall'Istituto e da detta Associazione. Gli indici riguardanti il materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato, che precedentemente erano calcolati sui soli dati relativi alle nuove costruzioni, sono stati ricalcolati prendendo in considerazione anche le ricostruzioni di materiale rotabile.

Il piano di continuo miglioramento in atto avrà completa attuazione quando i risultati del censimento daranno maggiore possibilità di rivedere alcune rilevazioni e di aggiungere nuovi elementi alle serie attualmente calcolate per aumentarne la rappresentatività.

In base agli elementi del censimento, poi, opportunamente sistemati come fonte di indagini l'Istituto potrà sviluppare quel programma di rilevazioni annuali nei principali settori dell'industria che ha iniziato e che permetterà altresì di arricchire l'indice annuale della produzione industriale.

E permettete, a questo proposito, che io consideri i censimenti, e in special modo quello industriale e commerciale, non come operazioni di natura assolutamente straordinaria, eseguite a troppo lunghi intervalli e destinate quindi, in un dato momento a colmare gravi lacune di conoscenza sui grandi aspetti della vita nazionale; ma piuttosto rassegne pur, sempre generali, le quali, a intervalli prestabiliti, su scala più vasta degli

aggiornamenti di carattere continuo e con più approfondita analisi, diano un quadro completo di quegli aspetti e rappresentino, poi, il nuovo punto di partenza per i normali e ininterrotti rilievi che non possono essere più trascurati.

È stata continuata, per il 1951, la valutazione del prodotto netto nazionale dell'industria agli effetti del calcolo del reddito; ma ci si accorge come le basi dei calcoli siano sempre meno attendibili man mano che l'anno di calcolo si allontana dal 1938, anno nel quale — come è noto — fu determinato e calcolato il valore aggiunto in base ai dati del censimento 1937-1939, valore aggiunto che ebbe bisogno, anche riferito a quella data, di essere opportunamente integrato. Si è pertanto resa urgente, ormai, un'apposita nuova indagine sul valore aggiunto della produzione, oltre che della distribuzione, e per la quale i relativi modelli di rilevazione sono già pronti e sul cui schema desidero che dia al più presto il suo parere questo Consiglio. I risultati che hanno fornito i censimenti del 1951 e quelli che si traggono da frequenti indagini di carattere economico che l'Istituto compie, oltre il fatto che da tempo in altri Paesi gli elementi del valore aggiunto sono stati raccolti, fanno ritenere che la speciale rilevazione — la quale potrà essere effettuata entro alcuni limiti — darà esito favorevole.

Fui, di proposito, piuttosto prudente nella passata relazione a riferire circa l'andamento dei lavori di rilevazione ed elaborazione relativi alle opere pubbliche e di pubblica utilità eseguiti con finanziamento dello Stato per i quali era stato costituito dalla Presidenza del Consiglio un apposito ufficio di coordinamento, avente sede presso l'Istituto centrale di statistica per l'assistenza tecnica.

L'essere i lavori affidati alle competenze dei vari Ministeri ed altre Amministrazioni frazionandone la esecuzione, determinando segnalazioni non uniformi nè esattamente identificabili per materia, sfasate nel tempo, impediva fra l'altro una visione di assieme organica sicura e dettagliata nei riguardi tecnici, finanziari e territoriali di tale importantissimo ramo di attività. La possibilità non solo di unificare la raccolta degli elementi presso tutte le Amministrazioni incaricate direttamente dei lavori o che ne avevano affidato la esecuzione ad organismi vari anche privati, ma altresì di coordinarla, di stabilirne i limiti, di dettare norme uniformi per il rilevamento di determinate notizie, di assicurarne la tempestività, si presentava complicata e difficile anche in relazione a disposizioni di natura diversa impartite da tempo a programmi di lavoro in vario modo impostati, alla grande dispersione delle singole attività. In poco meno di un anno la materia è stata tuttavia sistemata, unificando la tecnica di rilevazione e dettando precise norme raccolte in apposito opuscolo largamente distribuito. Lo sviluppo delle opere pubbliche può oggi essere seguito mensilmente per categorie di lavori, per somme impegnate e variazioni intervenute nel corso dei lavori, per mano d'opera occupata (gior-

nate operaio) e per dislocazione territoriale. Tali elementi permettono di seguire in modo completo l'entità e la distribuzione dei lavori pubblici nel nostro Paese con un'approssimazione e specificazione che non era stata mai raggiunta. Una rilevazione parallela eseguita collo stesso metodo per i lavori effettuati senza il contributo dello Stato, dagli Enti locali e dai vari Enti di diritto pubblico, completa il quadro dell'attività per opere pubbliche nel campo nazionale, anche perchè sono stati individuati numerosi lavori eseguiti dai comuni o da Istituti (specialmente di case popolari) col finanziamento parziale dello Stato nonchè lavori di miglioramento fondiario e di bonifica disposti e finanziati dalle regioni siciliana e sarda.

Oggetto di particolari cure del reparto competente è quanto riguarda la materia dei trasporti, la quale esige opportuna revisione specialmente per il modo di rilevazione e pubblicazione dei dati e per la loro tempestività. È allo studio un censimento generale degli autoveicoli per il quale venne, a suo tempo, preparato, di intesa col Ministero dei trasporti, il relativo disegno di legge e il foglio di censimento che dovrebbe essere compilato dai singoli detentori degli autoveicoli. Sta predisponendosi, altresì, una rilevazione a carattere campionario sul traffico stradale interno a mezzo dei questionari da compiliarsi direttamente dagli autotrasportatori di merci. È stato predisposto, per la scelta del campione, uno schema di stratificazione degli automezzi in base alla portata ed alla dislocazione territoriale dei medesimi.

Nel settore delle strade ordinarie è stato ottenuto che l'Azienda autonoma delle strade statali provveda a fornire annualmente i dati sulla lunghezza di tali strade per singola provincia, anzichè per compartimento stradale.

Ulteriori miglioramenti sono stati apportati alla rilevazione mensile degli incidenti stradali, per la quale nella precedente relazione si mise in evidenza il grande lavoro di organizzazione rivolto ad effettuarla in tutto il territorio dello Stato utilizzando le varie fonti di notizie e coordinando tali fonti in modo da evitare dispersioni o ripetizioni. L'Istituto, a mezzo di controlli e di ispezioni, ha poi assicurata la rilevazione in tutti i grandi centri con uniformità di criteri rendendo così possibile la conoscenza del fenomeno distintamente nell'ambito urbano e nel resto del territorio. Si ha la convinzione che le cifre degli incidenti che oggi si raccolgono (80 mila circa nel 1952 di fronte a 55.000 nel 1951) siano molto vicine alla realtà, almeno per quanto riguarda quelli di una certa entità; e qualche indice indiretto ce ne assicura: il numero dei morti segnalati dalla speciale indagine non si allontana da quello che si trae dalla statistica delle cause di morte. I risultati della rilevazione dal gennaio 1952 sono pubblicati nel Bollettino mensile di statistica e già si è in grado di riportare il tipo di incidente, i veicoli coinvolti e la distribuzione degli incidenti nelle regioni e nei grandi comuni. La novità della rilevazione

è stata rilevata nella IX conferenza del traffico e della circolazione tenutasi a Stresa dal 10 al 12 ottobre 1952.

Continua l'azione di coordinamento nei campi in cui ciò si dimostri necessario. Sono in preparazione una serie di modelli per le statistiche portuali, ai fini di uniformare quanto viene effettuato da alcuni Enti portuali con criteri difformi. E sarà certamente utile che attraverso una apposita Commissione di esperti si ottenga l'adozione dei moduli e principalmente delle norme tecniche di rilevazione suggerite dall'Istituto. La pubblicazione del volume riguardante la statistica della navigazione marittima dal 1939 al 1942 e dal 1946 al 1950, annunciato nella relazione precedente, ha subito un lieve ritardo per opportune revisioni, ma è assai prossima e si estenderà anche al 1951. È in preparazione — e la importanza è manifesta — una monografia sulla unificazione internazionale delle statistiche marittime e sui criteri basilari di rilevazione del fenomeno. Entrambe le pubblicazioni saranno presentate al Congresso internazionale di navigazione che si svolgerà a Roma nel settembre 1953.

Non sfugga agli autorevoli colleghi l'importanza dello sviluppo e del perfezionamento delle statistiche della navigazione che interessano in particolare il nostro Paese che ha tratto e trarrà dal mare fecondi mezzi di vita; lo sviluppo statistico in materia coincide con la fioritura degli studi di carattere giuridico che costituiscono una tradizione scientifica nel campo del diritto italiano.

Per le statistiche del movimento e del traffico aereo è stata attuata la fusione, dal luglio 1952, in unico modello dei due preesistenti relativi agli arrivi ed alle partenze. Dalla stessa data lo spoglio e la elaborazione dei dati è stata affidata al nucleo statistico del Ministero della Difesa-aeronautica il quale, disponendo un attrezzato centro meccanografico, dà sufficiente affidamento circa la tempestività e precisione dei lavori. Essi, restano tuttavia, sotto la sorveglianza dell'Istituto per l'esame critico dei dati e la successiva intavolazione. È un notevole esempio questo di utile collaborazione statistica e che prova come l'Istituto sappia evitare non necessari accentramenti quando è garantita una buona tecnica statistica.

Nel corso del 1952 si è proceduto alla valutazione del prodotto netto nazionale nei settori dell'industria, dell'edilizia, dei trasporti e comunicazioni per l'anno 1951 in base ai criteri già adottati, ma con miglioramenti sensibili nelle applicazioni.

È stato compilato e pubblicato uno schema provvisorio della classificazione delle attività economiche che potrà essere, però, definitivo solo successivamente allo spoglio dei dati dei censimenti eseguiti nel novembre 1951. Un notevole lavoro ha richiesto anche la elaborazione dello schema di classificazione delle professioni, arti e mestieri, la quale ha tenuto conto dei criteri di maggiore specificazione e individuazione che si rendono necessari in una materia così squisitamente tecnica.

Sono state iniziate nel mese di settembre ultimo, col poco personale di cui era stata autorizzata per legge l'assunzione, le operazioni di revisione del materiale relativo al censimento industriale e commerciale. Nei mesi di ottobre e novembre, a piccole quote, si è aggiunto il personale proveniente dalle varie Amministrazioni nella misura di poco più di un centinaio. La revisione di tutto il materiale, effettuata in modo rigoroso, è sostanzialmente compiuta ed è stata iniziata la seconda fase della codificazione che si prevede si concluderà entro il mese di luglio.

Si è dimostrata assai utile la creazione di un servizio per le statistiche commerciali e finanziarie: la sua utilità si manifesterà ancor più nel prossimo futuro quando potranno cominciare ad aver pratica attuazione studi relativi ad aspetti nuovi da rilevare, specialmente del commercio interno. In questo campo i risultati del censimento commerciale potranno dare occasione a specifici orientamenti ed a più analitiche indagini.

Per quanto riguarda il commercio estero si ritiene indispensabile, sempre a causa della non perfetta efficienza degli organi periferici agli effetti statistici, effettuare un'accurata revisione del materiale sia per quanto concerne la natura dei dati che la loro portata. Per soddisfare comprovate esigenze di Enti finanziari governativi si è ripresa la codificazione del regolamento valutario delle merci importate ed esportate; tale codificazione, adottata dall'Istituto fin dal 1948 unicamente per ottenere a calcolo dati più attendibili di quelli rilevati sul valore degli scambi con l'estero, era stata sospesa dall'inizio del 1952; ma per sopravvenute necessità è stata ripresa nell'agosto 1952, ed è stata anche estesa ai primi sette mesi dell'anno stesso.

Per i dati del commercio speciale di importazione e di esportazione si sono adottate nuove codificazioni; e cioè tutte le merci sono state classificate per rami e classi di attività economiche secondo lo schema adottato per il censimento industriale e le statistiche della produzione industriale nonchè per gruppi merceologici per la compilazione di appositi questionari da inviare all'O.E.C.E. e all'O.N.U. In relazione, poi, all'adozione della nuova classificazione è stata calcolata una nuova serie degli indici mensili dei valori, dei prezzi e delle quantità del commercio estero: tale nuova serie è stata ottenuta per il 1951 e 1952 con base 1948.

Si può dire raggiunta la tempestività di pubblicazione dei dati mensili del commercio estero, anche perchè dati particolari sono comunicati ad organi interessati ad averli anche prima della pubblicazione ufficiale.

La materia di pubblicazione dei volumi annuali ha dovuto essere riveduta. Saranno pubblicati contemporaneamente due volumi per gli anni 1950 e 1951, perchè il primo di essi conterrà i dati dal 1° gennaio al 14 luglio 1950, essendo dal 15 luglio entrata in vigore la nuova ta-

riffa generale dei dazi doganali, e il secondo i dati dal 15 luglio 1950 al 31 dicembre 1951. Un complesso di duemila pagine riporterà la più estesa analisi dei nostri scambi con l'estero.

È imminente la pubblicazione di un importante fascicolo di istruzioni, vivamente atteso dagli Uffici doganali, compilato in forma schematica e didattica, arricchito di una serie di allegati riproducenti i modelli di rilevazione ed i vari prontuari da usare nella rilevazione stessa. Regolare la propria attività nella sua vasta e varia materia a mezzo di norme chiare e dettagliate è un'altra direttiva dell'Istituto, per assicurare uniformità e garanzia tecnica alle proprie rilevazioni.

Per conto dell'apposita Commissione creata presso il C.I.R. per il calcolo della bilancia dei pagamenti è stato effettuato un particolare spoglio di dati per i primi nove mesi del 1951 e 1952 per speciali gruppi merceologici e per aree valutarie.

Sento il dovere di richiamare l'attenzione di questo Consiglio Superiore sulla particolare attrezzatura del reparto commercio estero, e sulla sua perfetta organizzazione in grado di corrispondere con sollecitudine ed esattezza a tutte le richieste di Uffici ed Organizzazioni. Sono frequenti le dichiarazioni di soddisfazione in materia.

Il reparto delle statistiche creditizie e finanziarie ha svolto notevole attività, anche se non confermata sempre da risultati definitivi o da pubblicazioni effettuate.

Nel settore delle statistiche assicurative è stata elaborata, sulla base dei dati inviati dalle imprese di assicurazione, la statistica del movimento del portafoglio diretto per gli anni 1938, 1949 e 1950. I dati sono distinti per gruppi di imprese e per ciascun gruppo secondo le forme di assicurazione (ordinarie, popolari, ecc.). Sulla base, poi, dei bilanci inviati da dette imprese è stata eseguita l'elaborazione dei dati sulla situazione patrimoniale per l'anno 1950 e sui conti economici distintamente per il portafoglio complessivo e, per quello italiano, per il ramo vita e per il ramo danni e, per ciascun ramo, per gruppi di imprese. Per le assicurazioni danni sono stati inoltre elaborati per ciascun ramo i dati sui conti industriali per l'anno 1950. È stata proseguita in questo settore la interessante elaborazione trimestrale sulla produzione e sui sinistri del ramo danni. E' continuato il calcolo degli indici mensili ed annuali di capitalizzazione per i principali titoli azionari trattati nelle borse. In connessione con il calcolo degli indici di capitalizzazione, per ciascun titolo e per ciascuna Borsa, sono stati elaborati mensilmente i dati sulle quantità trattate, sui prezzi e sul valore dei titoli trattati.

Nel campo delle statistiche delle finanze pubbliche, ai fini di integrare la rilevazione delle spese dei comuni e delle Amministrazioni provinciali è stato predisposto un modello per la rilevazione anche delle entrate. Queste sono state raggruppate in modo da ottenere l'ammontare delle imposte indirette occorrenti per il computo del reddito nazionale ai prezzi

di mercato. Mentre è in corso la revisione dei modelli concernenti le spese dei comuni e delle Amministrazioni provinciali per gli anni 1948 e 1949, sono stati riveduti i nuovi modelli per gli anni successivi dal punto di vista tecnico con riferimento delle spese effettive a tutte le voci contemplate nel bilancio e riguardo alle spese per opere pubbliche distintamente per ciascuna delle categorie previste nel bilancio finanziario,

La revisione qualitativa e quantitativa del movimento alberghiero è molto laboriosa. Non si tratta soltanto di rivedere il materiale comunque trasmesso, ma di controllare e di assicurarsi, in base a vari elementi indiretti, della attendibilità dei dati segnalati. La revisione si riferisce al numero degli esercizi, alla categoria, alle giornate di apertura, al numero dei letti, alle presenze distintamente per gli italiani e gli stranieri. Ai fini di seguire le variazioni nel tempo e di effettuare opportuni controlli, i dati mensili di ciascun esercizio sono trascritti in apposita scheda, la quale, oltre alle notizie di carattere generale, contiene i dati sul numero dei clienti partiti e delle relative presenze. Lo schedario, aggiornato fino a tutto settembre, risulta di 8.600 schede e mensilmente è inoltre calcolata la percentuale di occupazione (rapporto fra il numero delle presenze e la capacità ricettiva) per categorie di esercizi. I risultati ottenuti non danno ancora la sicurezza della precisione necessaria e non sono stati quindi pubblicati. Di accordo col Ministero dell'interno e col Commissariato per il turismo stanno per essere compilate apposite istruzioni per un perfezionamento della rilevazione.

È in corso di stampa il volume sugli esercizi alberghieri per il quale è stata compilata una relazione illustrativa dei risultati dell'indagine a suo tempo eseguita dall'Istituto.

Si è già accennato ai lavori di revisione e codificazione del materiale dei censimenti economici; ed è opportuno dire che per il censimento commerciale i lavori stessi sono stati compiuti sotto la direzione e responsabilità del competente servizio. Il reperimento delle ditte sfuggite, necessario per il completamento del materiale da elaborare, procede in dipendenza dell'aggiornamento del registro delle ditte e di ordinamento degli schedari; e si è resa necessaria, nel novembre scorso, una riunione dei dirigenti degli Uffici provinciali presso il Ministero dell'industria e commercio per affrettare i lavori.

Un'ultima considerazione circa le prospettive del servizio.

Ho più sopra ricordato come un settore, non ancora adeguatamente considerato anche dal punto di vista statistico, quello del commercio interno, meriti di essere conosciuto nelle sue più perspicue caratteristiche. Attraverso i mercati interni passano grandissime quantità di derrate il cui movimento, non sempre regolato secondo principi di convenienza economica, crea squilibri e anormalità di distribuzioni. Da tali anormalità nascono, in sostanza, quelle differenze fra prezzi alla produzione e prezzi al consumo più volte lamentate, che assumono talvolta dimensioni gravi

e ingiustificate. A base di una politica interna dei mercati sta la conoscenza del traffico interno per studiarne l'andamento, determinarne le correnti, valutarne le più favorevoli possibilità. È un compito questo, di carattere statistico, di cui l'Istituto misura tutta l'importanza.

6. *Statistiche economiche generali.* — L'apposito servizio delle statistiche economiche generali si occupa dei prezzi all'ingrosso, dei prezzi al minuto e degli indici del costo della vita, dei bilanci familiari, dei salari, delle statistiche del lavoro e delle forze di lavoro.

Ciascuno di questi grandi rami di rilevazione economica comprende a sua volta problemi di vasta portata che esigono, separatamente, specifica considerazione.

Avevo già accennato nella precedente relazione che, per la preparazione di un nuovo indice dei prezzi all'ingrosso, si era ritenuto necessario iniziare un'indagine che potesse considerarsi orientativa per la inclusione di nuovi prodotti e per l'indirizzo da dare alla rilevazione. È tuttora in corso una organizzazione di vasta estensione da dare alle rilevazioni, specialmente per quanto concerne i prodotti industriali, di cui occorre larga disponibilità ove si voglia dare un'adeguata base merceologica agli indici dei prezzi. Tale estensione riguarda sia i prezzi al grossista sia quelli alla produzione. I primi interessano per la costruzione degli indici delle materie prime e dei materiali che vengono immessi nel processo produttivo, ed i secondi per la costruzione degli indici dei prodotti finali, sia di consumo diretto che di investimento, dei più importanti rami di attività economica. Per la rilevazione di questi ultimi la comunicazione diretta dei prezzi da parte delle ditte produttrici offre indubbi vantaggi sia dal lato della omogeneità che da quello dell'attendibilità.

Nella scelta dei prodotti si cerca che gli stessi siano, quanto al grado di lavorazione richiesto nella loro fabbricazione ed all'impiego delle materie prime o dei materiali occorrenti, rappresentativi del ramo di attività economica cui ognuno di essi si riferisce. Soddisfatta questa condizione, si ha cura che tale scelta cada su beni la cui produzione fu rilevata nel recente censimento dell'industria, dai cui risultati dovranno essere tratti i maggiori elementi statistici per la determinazione dei pesi da attribuire alle varie serie di prezzi, e su quelli che meno degli altri sono soggetti a modificazioni derivanti da mutamenti della moda o dal progresso tecnico. Entro il 1953 sarà effettuato questo fondamentale lavoro di avviamento delle nuove rilevazioni e potrà seguire la revisione degli indici secondo le norme stabilite a suo tempo dall'apposita Commissione di studio.

Terminata da parte di altra Commissione di studio la revisione dei capitoli di bilancio per l'elaborazione degli indici del costo della vita ai fini di costituire detto bilancio su basi strutturali più aderenti alla realtà dei consumi, si è passati alla fase esecutiva relativa alla nuova formazione dei piani per la rilevazione dei prezzi, ed alla composizione delle

Commissioni comunali di controllo. Si è trattato di un lavoro particolarmente difficile presso tutti i comuni capoluoghi di provincia il quale presupponeva una certa organizzazione amministrativa, mentre molti dei comuni non disponevano nè di un apposito servizio nè di personale adatto.

Si è provveduto, in via preliminare, a preparare un fascicolo di norme per la rilevazione, e ciò è stato fatto in modo dettagliato con la maggiore chiarezza per ciascun capitolo di bilancio in modo da eliminare dubbi, da evitare apprezzamenti ed arbitri per la determinazione delle varie qualità e dei vari tipi di generi, di articoli, di tariffe e preparando persino facsimili di prospetti di raccolta. Sono state poi promosse riunioni nei principali centri regionali per le opportune illustrazioni di tali norme, per determinare i compiti degli Uffici e delle Commissioni, per accertare quale fosse la situazione dei vari comuni in rapporto ai lavori da eseguire e decidere dove le deficienze organizzative e funzionali rendessero necessario l'intervento dell'Istituto.

I comuni sono stati quindi invitati a provvedere alla formazione dei piani per le nuove rilevazioni: piani precisi per circoscrizioni cittadine, con specificazione dei negozi e mercati, e con segnalazione delle particolari condizioni locali. È seguito, da parte dell'Istituto, l'esame dei piani; e ciò ha reso necessario un lungo carteggio coi comuni e spesso controlli sul posto per una più adatta organizzazione del servizio.

Il lavoro è a buon punto e quasi tutti i comuni capoluoghi hanno trasmesso i piani, i quali in buona parte sono stati già approvati. Quando sarà avviata la nuova rilevazione, si potrà disporre di un materiale, in materia di prezzi al minuto, non solo imponente ma della maggiore attendibilità e di una più che soddisfacente comparabilità.

È stato predisposto, intanto, ed è stato inviato alla Presidenza del Consiglio per l'ulteriore corso di approvazione alle Camere, un progetto di legge che regola la materia per la formazione ufficiale degli indici del costo della vita e che affida appunto all'Istituto centrale di statistica di stabilire le modalità tecniche per detta formazione e per la rilevazione dei dati all'uopo necessari.

La raccolta controllata dei prezzi al minuto di cui abbiamo fatto cenno e la possibile utilizzazione degli appositi servizi economici costituiti presso i comuni per eventuali supplementi di rilevazioni, renderà possibile attuare quel sistema di indici dei prezzi al minuto di cui ho già fatto cenno nella precedente relazione, conosciuto col nome di indici dei prezzi ai consumatori e col quale si rende disponibile anche uno strumento di misura più correttamente confrontabile con i numeri indici dei prezzi all'ingrosso.

La scarsa disponibilità di dati sui consumi ha suggerito all'Istituto di effettuare quelle indagini sui bilanci familiari che fino ad ora avevano costituito oggetto di rilevazioni per lo più di carattere privato. La rilevazione che è in corso segue a breve distanza di tempo un esperimento

tentato allo scopo di saggiare il materiale statistico predisposto dall'Istituto ; e l'esperimento ha infatti portato ad alcune modifiche circa l'impostazione della indagine, la quale avviene attraverso un libretto anonimo di famiglia per le spese giornaliere sostenute e le quantità di generi acquistati, un modulo di notizie generali sulla composizione della famiglia e sull'abitazione ed un rapporto dell'assistente sulle condizioni economiche della famiglia stessa. Per la scelta delle famiglie è stato predisposto un quadro orientativo da servire di guida agli Uffici provinciali di statistica sia per quanto riguarda la dislocazione territoriale delle famiglie da reperire, sia per ciò che concerne le caratteristiche professionali del capo delle famiglie. In base a tale quadro gli Uffici provinciali hanno proposto un piano di reperimento che è stato sottoposto prima all'esame delle Commissioni comunali di controllo e poi all'approvazione dell'Istituto. In relazione alle difficoltà da superare per la compilazione dei libretti non era possibile determinare a priori un campione delle famiglie ; ma il piano predisposto, abbastanza esteso e ben distribuito e messo in atto con soddisfacenti risultati, renderà possibile un post-campionamento delle famiglie che avranno compilati i libretti in modo da ricavarne elementi ai fini di una utile conoscenza del fenomeno cui l'indagine si riferisce, e una base più sicura per continuare la importante rilevazione.

L'interesse che essa ha già suscitato in un notevole numero di comuni, l'opera di persuasione che ha dato buoni frutti in questo primo piano di esecuzione accompagnata da un'assistenza che potrà farsi più intensa e più redditizia, assicurano che i risultati saranno sempre più abbondanti e, quel che importa, attendibili.

La rilevazione dei salari contrattuali, che serve per il calcolo degli indici dei salari nei vari rami di attività, è stata riveduta e sviluppata nel corso del 1952. In modo particolare la raccolta dei salari contrattuali nell'industria tessile, finora limitata ai salari delle sole categorie di lavoratori occorrenti per il calcolo di un indice unico relativo all'industria nel suo complesso, è stata estesa alle sottoclassi : cotoniera ; laniera ; canapiera ; torcitura, tessitura, tintoria della seta ; industria dell'abbigliamento in modo da poter costruire gli indici salariali per ciascuno dei singoli rami di attività. Ad eccezione dei salari della laniera sono state già raccolte le serie salariali per gli anni 1950, 1951, e 1952 e sono stati determinati i salari medi relativi al 1938 presi a base della costruzione degli indici. Anche per l'industria del gas è prevista l'estensione della rilevazione dei salari contrattuali. Sono state effettuate opportune revisioni, in base ai contratti collettivi di lavoro provinciali, per i salari dei lavoratori agricoli e del commercio.

È in corso il piano di elaborazione e di esposizione dei dati sul movimento emigratorio in base al nuovo sistema di rilevazione basato sulle schede statistiche inserite nei passaporti e che va estendendosi nell'applicazione. L'urgenza di altri lavori non aveva finora consentito di prov-

vedere all'imponente lavoro di revisione quantitativa e qualitativa del materiale che perviene dalle frontiere e dai porti nazionali. Con la disponibilità di tali statistiche si renderanno possibili interessanti studi e calcoli relativi alla nostra bilancia demografica.

È allo studio la possibilità di modificare l'attuale organizzazione della rilevazione dei conflitti di lavoro al fine di adeguarla sempre meglio alla natura del fenomeno.

Le rilevazioni campionarie eseguite nel 1951 a titolo di esperimento per una conoscenza delle forze di lavoro occupate e non occupate, e di cui è stato riferito nella precedente relazione, erano destinate, nel programma dell'Istituto, ad estendere l'indagine su piano nazionale, anche in rapporto ai risultati raggiunti e che avevano destato vivo interesse fra gli studiosi in genere, ed in particolare modo di quelli del metodo, oltre che nel campo economico e politico.

L'invito della Commissione parlamentare di inchiesta per la disoccupazione ha accelerato la decisione dell'Istituto ad eseguirla, essendosi anche eliminata qualche preoccupazione di indole finanziaria.

In appendice alla relazione che mi ha presentato il Direttore Generale è contenuta una nota metodologica ed esplicativa della rilevazione campionaria in base ai criteri che sono stati applicati dall'Istituto.

A me preme far rilevare subito con quanta prudenza e adeguata preparazione l'Istituto, ben consapevole della importanza dell'indagine fondata su un metodo per la prima volta ufficialmente applicato, abbia avviata l'indagine stessa. Gli esperimenti eseguiti su larga scala, rendendone pubblici i risultati provvisori e sottoponendoli quindi al vaglio della critica, hanno dato modo di trarre dalle operazioni effettuate larga esperienza ed hanno consentito anche di apportare alcuni utili perfezionamenti al piano da attuarsi con riferimento a tutto il territorio della Nazione.

Ad ogni modo la base tecnica su cui l'indagine era stata a lungo studiata, e poi impostata, era tale da garantire risultati di indubbio valore in una materia di così ancora incompleta ed imperfetta conoscenza.

È di sufficiente garanzia, infatti, il campionamento per due stadi successivi e l'aver considerato i fenomeni da studiare in relazione al nucleo familiare.

La stratificazione dei comuni effettuata distinguendo i comuni capoluoghi di provincia dagli altri comuni, assumendo ognuno dei primi come uno strato a sè stante e stratificando gli altri in base ad un triplice ordine di caratteri (ampiezza demografica, grado di ruralità, appartenenza a regione agraria di montagna, collina, pianura), è quella che poteva consentire allo stato attuale la più favorevole scelta dei comuni campione. Non è escluso che anche altri elementi potrebbero caratterizzare in particolar modo le situazioni locali nei riguardi del mercato del lavoro; e quando essi, tratti specialmente dalle grandi rassegne in ela-

borazione, saranno disponibili, potrà esaminarsi quali siano i più adatti a meglio definire le connotazioni economiche e sociali dei comuni. Perfezionamenti in rilevazioni così complesse debbono essere sempre presi in esame; ma non può ad ogni modo ritenersi che i criteri seguiti non siano stati adeguati ai fini da perseguire.

La scelta delle famiglie, come secondo stadio di campionamento, è stata effettuata in base al criterio fondamentale della casualità della scelta stessa eseguita, per altro, anzichè conformemente al modello teorico usuale, in base al procedimento noto con la denominazione di scelta sistematica, che in effetti può considerarsi equivalente ad una scelta casuale. Il procedimento di scelta in questione consiste, cioè — come è fatto chiaramente rilevare nella memoria alligata — nello scegliere dall'universo preordinato una unità ogni n , tale numero essendo determinato dall'ampiezza del campione da ricavare dallo strato, tenuto conto del numero complessivo delle unità che costituiscono lo strato. L'operazione di scelta delle famiglie è stata effettuata ricorrendo a sorteggi delle famiglie iscritte nel registro della popolazione di ciascun comune oppure negli stati di sezione definitivi formati in occasione del censimento del 4 novembre 1951.

L'ampiezza del campione delle famiglie è stata predeterminata tenuto conto delle esigenze tecniche inerenti al grado di attendibilità dei risultati e dell'ampiezza dell'analisi territoriale del fenomeno, la quale avrebbe dovuto fornire anche alcune notizie sullo stato di occupazione nelle singole regioni. Il modello di rilevazione è stato predisposto tenendo conto della esperienza degli esperimenti condotti dall'Istituto e cercando di contemperare l'esigenza della concisione con quella della chiarezza.

Adeguato all'importanza dell'indagine è stato il lavoro di preparazione, che ha dato luogo alla pubblicazione di due fascicoli di istruzioni, uno per gli organi periferici e l'altro per i rilevatori, ai quali esclusivamente è stato affidato il compito della compilazione del questionario. Malgrado il limitato tempo a disposizione, in varie riunioni interregionali dei dirigenti gli Uffici provinciali di statistica furono illustrate le istruzioni impartite e furono messi in luce i compiti affidati ai predetti Uffici. Furono, altresì, indette riunioni in quasi tutti i capoluoghi di provincia con la partecipazione dei funzionari dei comuni designati a soprintendere alle operazioni di rilevazione.

I funzionari dell'Istituto che hanno svolto opera di assistenza e di vigilanza, gli Uffici provinciali di statistica che hanno seguito le operazioni in tutte le fasi esecutive, gli Uffici comunali che hanno nella propria circoscrizione diretto l'indagine, e anche le Camere di commercio che hanno data preziosa collaborazione all'andamento delle operazioni essendo state larghe di aiuti di vario genere, tutti hanno contribuito con zelo e slancio alla riuscita della rilevazione nuova nel contenuto e nella

procedura di esecuzione. Su 669 comuni, 640 e cioè il 96 per cento, hanno eseguito le operazioni in modo lodevole e fra essi 181, il 27 per cento, hanno meritato particolare elogio. Tutto ciò è confortante, non solo per i risultati raggiunti, ma per il nuovo spirito col quale la periferia accoglie, ormai, lavori statistici, anche se onerosi e collabora validamente col centro.

L'indagine si può dire abbia dato esito più che soddisfacente. I fenomeni poco noti dell'occupazione e della disoccupazione hanno ricevuta nuova luce nei riguardi della loro conoscenza quantitativa e di essi sono state altresì messe in evidenza caratteristiche fondamentali, finora mai raccolte, per una più esatta valutazione.

Alcuni confronti significativi persuadono, poi, che il piano di campionamento ha ben corrisposto alla finalità da raggiungere. La composizione secondo l'età, il sesso, ecc. della popolazione rilevata attraverso il campione risulta, per esempio, conforme a quella risultante dai censimenti, e così dicasi della ripartizione delle forze di lavoro per rami di attività, avuta tuttavia considerazione che nei censimenti non sono comprese fra la popolazione attiva le persone in cerca di prima occupazione.

L'Istituto non vuol credere che i risultati raggiunti possano andare dispersi e si augura che sia reso possibile ripetere periodicamente la rilevazione, la quale potrebbe anche riprendere a parte alcuni aspetti speciali di carattere territoriale e strutturale ed approfondirli. Una periodicità nell'anno potrebbe, poi; far conoscere l'influenza dell'andamento stagionale sul livello di occupazione delle forze di lavoro.

La tecnica della indagine andrà via via perfezionandosi e alcuni dubbi e diffidenze non avranno ragione di persistere di fronte alla realtà di un fenomeno che, attraverso il nuovo metodo, è stato più perfettamente conosciuto e più compiutamente studiato nella sua complessa struttura.

7. — *Statistiche giudiziarie, culturali e sociali.* — Nel campo delle statistiche giudiziarie non solo le rilevazioni sono al corrente, ma anche le elaborazioni sono abbastanza avanzate nel tempo.

Va preliminarmente rilevato come sia stato curato il lavoro di revisione dei numerosi modelli che pervengono dalla periferia circa l'attività giudiziaria civile e penale e le altre attività degli Istituti di prevenzione e di pena, notarile, delle statistiche dei protesti e fallimenti. È questo lavoro che ha migliorato sensibilmente il materiale da sottoporre alle elaborazioni e che dà anche modo di intensificare un'azione proficua di controllo attraverso quelle ispezioni che si sono dimostrate di grande efficacia per un maggior impegno da parte degli uffici periferici di attendere alle statistiche di propria competenza.

Notevoli i perfezionamenti apportati alle rilevazioni in atto e sulle quali si richiama l'attenzione del Consiglio superiore.

Per quanto riguarda la statistica giudiziaria civile, va segnalata la distinzione degli sfratti in grado di appello a seconda che la sentenza sia stata o no favorevole al locatore; la quale distinzione ha lo scopo di far conoscere il numero effettivo degli sfratti ordinati.

Per quanto riguarda la statistica giudiziaria penale si è considerata utile la distinzione fra delitti consumati e delitti tentati nel caso di alcuni delitti di particolare gravità: omicidi volontari, rapine, ecc.; nonché la precisazione, per gli imputati giudicati in appello, di quanti fra quelli che sono prosciolti in prima istanza per insufficienza di prove vengono, poi, nel secondo giudizio prosciolti con formula piena.

Sempre in materia di statistica giudiziaria penale è stato disposto che dall'anno in corso vengano rilevati separatamente i delitti di lesione personale colposa e quelli di lesione personale volontaria; ed ancora che la rilevazione dei dati relativi alle misure di sicurezza, applicate nei giudizi in grado di appello, sia ampliata introducendo la distinzione fra misure di sicurezza detentive e misure di sicurezza non detentive.

Nell'attività giudiziaria civile si era più volte considerata la lacuna della rilevazione e della classificazione dell'oggetto delle contestazioni nei procedimenti contenziosi; e pur essendosi proposta l'adozione di particolari tipi di scheda da riempirsi una per ogni singolo giudizio, non si era mai giunti all'applicazione definitiva del sistema. In sostituzione, si era invece pubblicata, fino al 1919, una tavola sui giudizi civili terminati con sentenza, distinti secondo l'oggetto principale della domanda dell'attore. È certo che il sistema di raccogliere in una scheda tutte le notizie possibili che si attengono ad un processo, richiede molta diligenza, una notevole competenza negli organi raccoglitori degli elementi, e soprattutto bisognerebbe evitare che la scheda di rilevazione andasse dispersa attraverso le varie fasi del procedimento. Ma è da ritenere che tali difficoltà possano superarsi; ed essendo preferibile avere in materia di oggetto del giudizio poche notizie, ma complete ed esatte, è in corso, con la collaborazione di tecnici e di esperti, la preparazione di una scheda per la rilevazione dei soli procedimenti contenziosi ordinari, in prima istanza e in grado di appello, esauriti con sentenza definitiva presso le Preture, i Tribunali e le Corti di appello. Tale scheda dovrebbe contenere le seguenti notizie: data di inizio della procedura e data di chiusura; oggetto della domanda principale dell'attore; valore dell'oggetto; natura del rapporto giuridico che dà luogo alla contestazione; estremi principali della sentenza (accoglimento della domanda, oppure rigetto totale o parziale, valore riconosciuto, ecc.). Si dovrebbe iniziare, così, una statistica della litigiosità per materia; e la serie di dati di tali statistiche permetterebbero di conoscere la frequenza assoluta della litigiosità secondo gli istituti di diritto che danno luogo alle contestazioni giudiziarie e di stabilire anche la frequenza relativa, cioè a dire il rapporto fra il numero di contestazioni e il numero di atti stipulati.

Si pone in evidenza, a questo proposito, la necessità che abbia un adeguato sviluppo una statistica completa di carattere giuridico-amministrativo degli atti degli Uffici del registro, che pur esisteva in passato e che metteva a disposizione elementi di studio di grande importanza. Non è ancora avviata, per le numerose difficoltà, una statistica dei trasferimenti di proprietà per cause di morte ed atti fra vivi, pur da vario tempo predisposta. Era una rilevazione questa che era stata iniziata fin dal 1883 dalla Direzione generale del demanio, che allora amministrava l'imposta di successione; che ebbe un ulteriore sviluppo nel 1901 quando furono pubblicate le cifre successive degli imponibili suddivisi per classi di valori e per grado di parentela e che fu continuata fino al 1937-38, dopo il quale anno gli eventi bellici determinarono la sospensione della pubblicazione e poi addirittura della raccolta. I primi studi italiani sull'ammontare probabile della ricchezza privata in Italia ebbero in quei dati una base di buona approssimazione. Migliori e più specifici criteri di rilevazione sono stati studiati ora istituendo appositi modelli di schede per ogni trasferimento ed affidando ad un apposito Comitato tecnico la direzione delle operazioni.

Altra innovazione di notevole importanza, recentemente apportata, è quella relativa, in materia di statistica commerciale, alla organizzazione delle rilevazioni dei protesti cambiari al fine di un utile coordinamento e di un più efficace controllo. Le due rilevazioni che venivano effettuate: una dai Tribunali come parte integrante delle statistiche giudiziarie civili ed un'altra dagli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di commercio in sede di compilazione delle statistiche economiche, troppo spesso non concordavano fra di loro malgrado le fonti fossero le medesime, specialmente per il fatto che molti dei pubblici ufficiali (notai, ufficiali giudiziari, segretari comunali, procuratori del registro) trasmettevano gli elenchi ad uno solo degli Uffici predetti e lo trasmettevano incompleto, a intermittenza, senza preventiva verifica.

Le norme impartite dal Ministero di grazia e giustizia, su richiesta dell'Istituto, hanno disposto che, a partire dal 1^o ottobre 1952, gli elenchi dei protesti cambiari vengano raccolti soltanto presso le Cancellerie dei Tribunali, le quali, dopo un sommario esame quantitativo e qualitativo, debbono trasmetterli agli Uffici provinciali di statistica per le elaborazioni. Tali disposizioni non solo servono ad unificare la rilevazione, ma tendono a renderla anche tempestiva entro i termini fissati dalla legge.

Segna senza dubbio un utile complemento nel campo delle statistiche giudiziarie il prossimo avviamento di una indagine continuativa mensile relativa ai delitti, basati direttamente sui verbali che si trasmettono all'Autorità giudiziaria, dagli Uffici di P. S. e dalle stazioni dell'Arma dei Carabinieri e per la quale è stato studiato un apposito piano di rilevazione da una Commissione nominata dall'Istituto di accordo col Ministero dell'Interno. Gli studi iniziati, di cui detti notizia nell'ultima

relazione, sono stati portati a compimento e l'indagine stessa si svolgerà a mezzo di schede di rilevazione le quali conterranno la descrizione dei delitti denunciati con la data e località, con il numero delle persone incriminate distinte per sesso, età, posizione, ecc. Le Questure e i Comandi provinciali di gruppo dei Carabinieri riepilogheranno i dati per provincia e li trasmetteranno all'Istituto il quale provvederà agli opportuni controlli ed alle elaborazioni definitive. Questa rilevazione si sostituirà alle attuali notizie statistiche non coordinate avviate direttamente al Ministero e avrà quindi notevole interesse per l'Amministrazione dello interno, la quale potrà disporre di dati sicuri e immediati ai fini di provvedimenti tempestivi per prevenire e reprimere la delinquenza, e un gran valore nel campo statistico giudiziario in genere ai fini dei confronti, nel tempo, con le analoghe statistiche della giustizia con le quali le presenti risulteranno coordinate, essendosi fissate opportune classificazioni dei delitti in relazione ai titoli del Codice penale. La Commissione ha approvato anche una scheda per le denunce dei suicidi e dei cadaveri rinvenuti.

Per quanto riguarda la statistica della criminalità, di cui ho fatto cenno nella passata relazione e della cui ripresa l'Istituto si preoccupa, debbo dire che la rilevazione del materiale del casellario giudiziario centrale relativa ai condannati nel 1950 con sentenza irrevocabile di condanna, è terminata; ma si è ritenuto di non potere ancora considerare chiusa la lavorazione agli effetti di conoscere l'eventuale numero dei condannati le cui schede non sono state ancora trasmesse al Casellario centrale. Essendo già in corso l'accertamento, questo fondamentale aspetto statistico di carattere giudiziario, dopo le opportune elaborazioni, potrà far parte del contenuto del prossimo Annuario giudiziario.

È stato in questi giorni pubblicato il primo Annuario delle statistiche giudiziarie per l'anno 1949, col quale si inizia la nuova serie annuale dedicata alla statistica giudiziaria e che l'Istituto farà ogni sforzo perchè sia al più presto aggiornata. Tutti i rami della materia giudiziaria vi sono contenuti: le statistiche giudiziarie civili (compresi i protesti, i fallimenti ed altri istituti concorsuali); le statistiche giudiziarie penali; le statistiche criminali (ancora limitate ad un periodo trascorso); le statistiche degli istituti di prevenzione e di pena, oltre ad un capitolo speciale dedicato all'attività notarile. In una prima parte dell'Annuario sono esposti i dati per il complesso del territorio con elementi retrospettivi; ed in una seconda i dati per circoscrizioni territoriali.

Nel quadro dell'attività dell'Istituto, ispirato ad una sistemazione organica dei numerosi e più svariati fenomeni che interessano la vita della Nazione, questo volume è indubbiamente di fondamentale importanza. Col mettere a disposizione dei Magistrati e degli studiosi un materiale tutto riunito di così notevole valore, si contribuirà certamente a

facilitare e rendere più proficua l'analisi quantitativa dei fatti della vita giuridica.

È di imminente pubblicazione un volume sulla statistica dei processi e delle procedure concorsuali per gli anni dal 1932 al 1948. Con questo volume si colma una grave lacuna venutasi a creare a partire dal 1932 nella serie della pubblicazione dei dati di statistica commerciale, a seguito della esclusione di tali dati dai volumi annuali della statistica giudiziaria civile e commerciale.

È anche assai prossima la stampa del volume per la statistica giudiziaria civile per gli anni 1940-41 e 1947-48 e del volume della statistica degli Istituti di prevenzione e di pena per gli anni 1938-1948, la cui parte tabellare sarà preceduta da una illustrazione sull'ordinamento carcerario e che conterrà in apposito capitolo i dati relativi ai minori detenuti internati e ricoverati. Restano da completarsi le serie annuali monografiche con i volumi sulla statistica giudiziaria penale e sulla statistica notarile, in preparazione.

Alla pubblicazione tempestiva di particolari serie di dati, nella materia in esame, si provvede attraverso il « Notiziario Istat », serie E ed il Bollettino mensile di statistica. In tali documenti si pubblicano talora i primi risultati di nuove rilevazioni, come è avvenuto nel fascicolo novembre 1952 del Bollettino, ove sono stati pubblicati i primi risultati di una rilevazione sui minorenni nei confronti dei quali è stato provveduto, sia dalle Magistrature dei minorenni sia dalle altre Magistrature, e riguardante gli imputati denunciati, prosciolti, condannati, le pene inflitte e la natura del reato, e dove è stata anche pubblicata una tavola circa il movimento dei detenuti, degli internati e dei ricoverati negli Istituti per minori.

In quanto ho sommariamente esposto vi è forse qualche utile richiamo ad una nuova materia di rilevazioni che dovrebbe proporsi la nostra statistica giudiziaria per non restare in un campo di prevalente carattere amministrativo; come è ancora quello attuale. Non è forse inutile l'insistervi, sia pure di sfuggita.

Non è stato, per esempio, casuale il riferimento fatto ad una statistica completa degli atti che si denunciano agli Uffici di registro. E così una statistica delle sentenze secondo la materia del contendere intenderebbe riferire il numero delle cause terminate con sentenza non solo al numero degli abitanti o al totale delle sentenze pronunziate dalle singole magistrature o ad altro termine generico di paragone, ma al numero dei casi esposti al rischio di liti. Quindi i giudizi in materia di successione, di donazioni o contratti dotali, di mutui, di locazioni, di vendite di immobili dovrebbero avere come termini naturali e specifici di riferimento le successioni che si aprono annualmente, le donazioni che si stipulano per atto pubblico, i mutui che si contraggono, ecc. Le con-

troversie in questioni di eredità, specialmente, hanno sempre alla base la frequenza di atti e contratti che portano a determinare la diversa resistenza delle parti a seconda dell'oggetto della lite. La statistica della litigiosità trova temi meritevoli di ampia illustrazione.

La proposta scheda per la rilevazione dei procedimenti contenziosi ordinari, esauriti con sentenza definitiva, segnerà un passo notevole della statistica giudiziaria civile verso un suo più completo ed oggettivo assetto, intesa come scienza induttiva dei fatti giuridici.

Anche la statistica della criminalità non dovrebbe limitarsi ad un contenuto subbiiettivo, attinente al soggetto del fenomeno, ma altresì estendersi ad un contenuto obbiiettivo, e cioè classificazione dei delitti secondo i loro caratteri intrinseci ed ambientali. Una statistica più aderente alla realtà, in tal senso, è quella che si sta preparando di accordo con la Pubblica sicurezza e con l'Arma dei carabinieri.

L'indirizzo della statistica giudiziaria diretto alla miglior conoscenza dei due particolari fenomeni: la litigiosità da un canto e la delinquenza dall'altro, è quello che porterebbe questa disciplina ad una vera scienza di osservazione; apprestare tale nuovo materiale per le future rilevazioni ed i futuri studi sarà compito da prendere in seria considerazione.

Ma ecco, che a questo proposito, un problema si impone di non trascurabile importanza. Occorre considerare, cioè, quanto sia incompleta e lacunosa l'attrezzatura periferica degli Uffici giudiziari, per scarsezza di personale e perchè talvolta non adatto ai particolari lavori di statistica. Si ripete il grave generale difetto degli uffici periferici che, alle dipendenze di altre Amministrazioni, hanno anche attribuzioni statistiche e che, gravati dalle molte mansioni amministrative del proprio istituto, non sono in grado di fornire in modo soddisfacente anche gli elementi statistici.

Le più numerose ispezioni effettuate negli ultimi anni mettono in evidenza omissioni ed errori che pesano nei riguardi della regolarità delle rilevazioni. Se la raccolta di notizie statistiche rientra, come del resto è stabilito per legge, nei compiti delle cancellerie degli Uffici giudiziari, le quali a tale riguardo funzionano quali organi periferici dell'Istituto, potrebbe studiarsi una migliore organizzazione del servizio che riguardasse, intanto, almeno i grandi centri ove un Ufficio, con esclusiva competenza statistica, avesse modo di provvedere alle relative attribuzioni mantenendosi a diretto contatto con i vari organi giudiziari.

Un altro aspetto del problema che potrebbe essere preso in esame e che risolverebbe molti inconvenienti sarebbe quello di brevi corsi di specifico addestramento statistico, i quali avrebbero un notevole vantaggio materiale per il servizio ed anche uno morale di gran valore.

Il problema particolare rientra, ad ogni modo, in quello di carattere generale degli organi periferici dell'Istituto sul quale è stata richiamata l'attenzione di questo Consesso tecnico.

Nelle statistiche culturali si è raggiunto certamente un notevole progresso, essendosi unificato il sistema di rilevazione, e quindi facilitata e perfezionata la raccolta dei dati, ed essendosi conseguita nella pubblicazione dei dati stessi una tempestività soddisfacente, oltre a quella concentrazione del materiale nella forma di Annuario che si è dimostrata di grande utilità pratica. Ciò non di meno l'Istituto si ripromette di raggiungere ancora, in tale settore, sensibili miglioramenti per quanto riguarda la raccolta delle schede e l'esattezza delle notizie trasmesse.

In un'apposita riunione della Commissione di studio per le statistiche dell'istruzione tenutasi nel novembre scorso i due problemi furono riesaminati ed il Ministero della P. I. si è mostrato disposto ad intensificare, per mezzo dei propri Ispettori, l'azione di controllo ai fini sopra indicati; ed anche l'Istituto, per parte sua, affiancherà l'opera del Ministero.

Sono state altresì predisposte alcune nuove ed importanti rilevazioni da effettuarsi durante il corrente anno, e precisamente:

a) un'indagine campionaria destinata a conoscere la distribuzione per età degli alunni iscritti nelle scuole elementari e medie inferiori, cercandosi così di colmare una grave lacuna delle nostre statistiche scolastiche;

b) un'indagine da effettuarsi a mezzo scheda individuale e riguardante i diplomati delle scuole medie superiori, gli iscritti al primo anno delle Università ed i laureati. Queste schede prevedono, oltre a domande di carattere scolastico, altre particolarmente interessanti anche dal punto di vista sociale: località di residenza dello studente e della famiglia, comune di nascita dello studente, professione e condizione del padre, votazioni conseguite all'esame di laurea e di diploma.

Tali indagini si riallacciano ad altre analoghe eseguite — soltanto per gli studenti universitari — dall'Istituto centrale di statistica nel 1911 e nel 1931. Sarà interessante conoscere quali modificazioni siano avvenute, nel tempo, e di quale intensità, nella distribuzione delle classi sociali aspiranti ad una più elevata cultura o al conseguimento di determinati titoli di studio. La conoscenza statistica del fenomeno è di grande interesse per l'approfondimento di problemi di carattere sociale ed economico.

L'Annuario statistico dell'istruzione per l'anno 1949-1950 è stato pubblicato nell'agosto 1952, ed entro il primo semestre del corrente anno sarà pubblicato quello in corso di stampa per l'anno scolastico 1950-51 nel quale sono state introdotte nuove tavole di notevole importanza pratica. Se entro il 1953 si potesse pubblicare, come si spera, l'Annuario per l'anno scolastico 1951-1952, le statistiche scolastiche, al completo, sarebbero ormai al corrente.

Per quanto riguarda le statistiche di alcune manifestazioni culturali varie si comunica che è pronto il materiale, relativo al 1950, delle Ac-

ademie scientifiche, artistiche e letterarie e degli Archivi (di Stato, provinciali, comunali, notarili) rivolto ad accertare, oltre al numero e alla specie degli istituti rilevati, anche gli elementi della loro struttura e delle loro manifestazioni istituzionali, come le quantità di pubblicazioni delle Accademie, il numero degli atti prodotti negli Archivi ecc.

Pure ultimata è la rilevazione statistica sulla stampa periodica nel 1950, condotta attraverso laboriosi accertamenti presso la Biblioteca nazionale di Firenze, gli Uffici stampa delle Prefetture e le stesse case editrici. Questa indagine riprende un'antica tradizione della statistica italiana e risulta, nei confronti delle precedenti, più approfondita rispetto ai caratteri rilevati per ogni singolo periodico.

Entrambi i volumi sono di assai prossima pubblicazione ed in stato di avanzata preparazione è la rilevazione della produzione libraria per gli anni 1951 e 1952.

Il difficile di quasi tutte queste pubblicazioni di carattere culturale era l'avviamento, dopo un lungo periodo di interruzione, anche per la varia natura delle fonti cui ricorrere. L'esperienza laboriosamente acquisita faciliterà certamente la rilevazione per i periodi successivi.

Il reparto delle statistiche sociali ha, per istituto, un campo di attività molto vasto; ma lo svolgimento avviene gradualmente, con sistema, anche in rapporto alle possibilità di poter seguire le rilevazioni predisposte ed avviate.

Con riferimento all'anno 1951 sono state impostate e compiute, durante il 1952, le rilevazioni statistiche sui seguenti Istituti stabili di ricovero: *a)* brefotrofi; istituti per orfani, minori poveri, minori abbandonati; *c)* istituti per minorati fisici, anormali sensoriali, anormali psichici; *d)* istituti per vecchi indigenti; nonchè sugli Enti comunali di assistenza.

Dette rilevazioni si ricollegano, ampliate e migliorate, ad altre analoghe eseguite nel 1948 e pubblicate in apposito volume. Sono state molto opportunamente precedute da un'indagine preliminare svolta tramite gli Uffici provinciali di statistica con la collaborazione dei comuni e la quale ha portato alla formazione di un elenco completo, per provincia, degli Istituti stabili di ricovero e degli Istituti di assistenza in essere nei singoli comuni. Le notizie richieste riguardano: notizie generali sulla natura giuridica e sulla forma amministrativa degli enti; notizie sui ricoverati e loro movimento; notizie sulle attrezzature: letti, attrezzature igienico-sanitarie, attrezzature di addestramento artigiano o agrario ecc.; notizie sul personale addetto: direttivo, insegnante, di assistenza. L'indagine sugli Enti comunali di assistenza si è svolta con due distinti questionari; col primo sono stati richiesti i dati sul numero degli assistiti, sulle spese sostenute per singole attività assistenziali e sulla consistenza del personale e col secondo sono stati richiesti dati relativi alle

entrate e uscite effettive di bilancio per singole voci e per categorie ordinarie e straordinarie.

Un questionario, già inviato ai comuni, mira a raccogliere utili elementi, finora sconosciuti o dispersi in varie fonti, sulle prestazioni assistenziali dei comuni; e cioè sull'assistenza medico-chirurgico-ostetrica gratuita al 1^o novembre 1952, sugli assistiti, sui bambini avviati alle colonie e in asili a totale o parziale carico del comune, sulle spese sostenute nel 1951 per singoli capitoli di assistenza sanitaria e di altri gruppi di voci relative all'assistenza e beneficenza.

Due accertamenti statistici, la cui importanza non può sfuggire, sono stati effettuati nel settore dei servizi comunali nel corso del 1952: uno sulle fognature dinamiche esistenti al 31 dicembre 1951 ed un altro sullo approvvigionamento di acqua potabile alla stessa data.

Il primo, esteso ai centri abitati di tutti i comuni della Repubblica, ha lo scopo di accertare l'esistenza o meno in essi di fognature dinamiche riguardate sotto il duplice aspetto del tipo e della estensione della rete di smaltimento e non trascurando aspetti complementari di non minore interesse, quali la utilizzazione dei liquami, e gli eventuali lavori di ampliamento delle fognature esistenti. Per i centri abitati mancanti di fognature sono stati richiesti i mezzi di raccolta o i sistemi adoperati in sostituzione e l'esistenza di progetti di fognatura già approvati e se erano in corso lavori per la costruzione ex novo di fognature.

Il secondo accertamento sull'approvvigionamento di acqua potabile nei centri e nei nuclei abitati di tutti i comuni italiani al 31 dicembre 1951, inteso a raccogliere gli elementi idonei a mettere in luce gli aspetti sociali di un servizio pubblico così importante, è stato disposto in modo che la sua realizzazione avvenga con due distinti questionari; questionario generale e questionario di acquedotto e in due tempi successivi. La rilevazione mediante il questionario generale è stata presso che portata a termine. Nei casi di centri e nuclei abitati serviti si è rilevata la denominazione degli acquedotti, gli Enti o le imprese che li gestiscono con l'indicazione della sede centrale, la natura degli acquedotti (comunali, intercomunali, interprovinciali) e se sono in corso lavori di ampliamento. Nei casi, invece, di centri e nuclei abitati non serviti sono state rilevate le fonti di approvvigionamento (sorgenti, pozzi, cisterne, ecc.), la loro ubicazione e se esistono progetti di acquedotti. Completano il questionario notizie sulla sufficienza o meno dell'acqua rispetto alle necessità della popolazione e dei servizi municipali. In base ai risultati della prima rilevazione verrà poi svolta l'indagine sugli acquedotti, a mezzo di un questionario da inviare a tutti gli Enti o imprese che gestiscono gli acquedotti e rivolto a richiedere notizie e dati sull'acqua utilizzata sulla portata delle fonti, sulla capacità ed estensione delle reti, sulla portata delle derivazioni comunali, sui consumi di acqua potabile per categorie di utenti.

È stato già raccolto ed è in via di rilevazione un materiale di carattere sociale, attraverso le indagini accennate, veramente imponente, non solo per la grandiosità e il dettaglio della raccolta, ma per la utilità di essa agli effetti di far conoscere, con assoluta aderenza alla realtà, bisogni e necessità di fondamento essenziale per una vita civile.

Sono state curate alcune importanti statistiche del culto: con la utilizzazione di varie fonti è stato possibile approntare per la prima volta una tavola per ordinariati diocesani e regioni conciliari, contenente dati sulla consistenza delle istituzioni della Chiesa cattolica e cioè parrocchie, chiese, case religiose, case di assistenza, beneficenza e cura, Istituti di istruzione, numero dei sacerdoti, professi, ecc. È stato anche approntato un questionario parrocchiale inteso ad accertare l'efficienza, nei vari settori di attività, delle parrocchie.

Nel campo delle statistiche sportive e ricreative sono in corso accertamenti per conoscere gli impianti sportivi esistenti nei vari comuni e le attrezzature per singole attività sportive; ed è stato preso contatto con l'E.N.A.L. nazionale per il coordinamento e perfezionamento delle statistiche già in essere presso tale organizzazione.

Nel campo della previdenza è stato compiuto un esteso lavoro di ricognizione degli Enti di previdenza per dare alle rilevazioni in materia una base quanto più possibile completa. Le statistiche della previdenza sono passate, durante il 1952, dalla rappresentazione sintetica e condensata delle principali attività, all'esposizione dettagliata di tutti i settori previdenziali ed assistenziali.

Sono state notevolmente ampliate nell'Annuario le tavole che concernono la previdenza sociale, la cooperazione e l'assistenza pubblica e sono stati pubblicati i risultati delle elezioni comunali e provinciali del 1952 ponendo in rilievo il risultato delle maggioranze e delle minoranze consiliari ottenuto dal riparto dei voti validi.

8. — *Servizi statistici periferici.* — Fu accennato nella precedente relazione alla costituzione avvenuta presso l'Istituto, mediante deliberazione presidenziale del maggio 1951, di un Ispettorato generale dei servizi statistici periferici.

Lo scopo dell'Ispettorato è anzitutto quello pratico, di tenere aggiornato un quadro della consistenza e struttura degli organi ed uffici che svolgono attività di carattere statistico per conto dell'Istituto agli effetti di svolgere proficua azione di sorveglianza e controllo circa il modo come essi attendono alle funzioni statistiche, e poi quello più generale di seguire l'attività statistica degli organi periferici di varia natura agli effetti di poter intervenire nei casi di interferenze col settore privato o di sconfinamento di quelle attività, ed in ogni caso suggerire provvedimenti atti a coordinare l'attività stessa ai fini di un comune e superiore interesse del miglioramento delle statistiche.

Altro compito dell'Ispettorato è quello di essere un organo di studio dei problemi statistici locali nei riguardi della organizzazione per il loro esame, per la loro rilevazione, per la loro esposizione.

Una buona parte dell'attività tecnica e scientifica dello Istituto è fondata sul materiale che perviene dalla periferia, sulla possibilità che siano utilizzate le più proficue fonti di rilevazione periferica ; ed è naturale che l'Istituto debba preoccuparsi del modo come svolgono la loro attività gli appositi servizi statistici periferici, della loro idoneità alle attribuzioni statistiche, della attendibilità delle fonti di rilevazione ecc. nonchè del funzionamento di tutti gli altri Uffici che di fatto raccolgono elementi statistici.

Il problema di carattere generale, di cui mi sono più sopra occupato e consistente nel costituire organi tecnici periferici alle dipendenze esclusive dell'Istituto si innesta, intanto, su un programma pratico più limitato, ma essenziale, io credo, anche per preparare una risoluzione del problema principale più sicura e razionale.

L'azione dell'Ispettorato si svolge in relazione ai compiti su esposti attraverso due distinti uffici, uno denominato: organizzazione e funzionamento, che ha lo scopo di conoscere e di seguire l'organico e l'attrezzatura degli uffici periferici con attribuzioni statistiche ed un altro da servire come fonte di osservazione e di controllo denominato: attività e pubblicazioni statistiche.

Con un'apposita indagine è stata determinata, intanto, la composizione numerica e qualitativa del personale degli Uffici provinciali di statistica costituiti presso le Camere di Commercio e sono state chieste altresì notizie sulla organizzazione ed attività statistica delle città con più di 30 mila abitanti. Le notizie assunte sono di notevole interesse e dimostrano quali siano, per i primi, le forze su cui si possa in via provvisoria fare assegnamento e le loro necessità di completamento e di sviluppo, e per le seconde come si siano venuti costituendo ed organizzando uffici di statistica per le finalità di carattere locale, ma la cui collaborazione con l'organo centrale può riuscire assai utile, sotto varî aspetti.

L'Ispettorato dispone, altresì, di un quadro generale e dettagliato di tutti gli Uffici che per istituto o per ragioni di carattere amministrativo raccolgono e forniscono dati all'Organo centrale. Una nozione completa e sintetica circa l'attuale rete statistica periferica potrà essere di grande utilità per tracciare un programma coordinato di un futuro piano che presenti minore dispersione di forze e maggiore diretta responsabilità. Queste, infatti, dovrebbero essere le direttive in una materia la cui importanza non può ormai sfuggire ad alcuno.

L'interesse dell'Istituto per un più regolare ed efficiente funzionamento degli Uffici provinciali di statistica è palese. La provvisoria costituzione di essi, avvenuta in pieno accordo fra Ministero dell'industria e commercio ed Istituto, è stata assai utile, perchè è valsa a conservare

uffici specifici in materia statistica, i quali altrimenti sarebbero andati dissolti e destinati ad altri compiti.

Chi, poi, come l'Istituto, conosce le difficoltà di creare organi tecnici ex novo, si renderà conto perchè all'opera di costituzione debba aver fatto seguito un'opera di riorganizzazione volta a coltivarne intanto il particolare addestramento.

A questa finalità ha mirato un corso di aggiornamento statistico che si è svolto a Pisa nello scorso mese di ottobre.

È opportuno ricordare come nel maggio 1951 un primo corso di addestramento tecnico-pratico in materia di statistiche agrarie per il personale tecnico degli Ispettorati provinciali della agricoltura, effettuato ad iniziativa dell'Associazione nazionale dei dottori in scienze agrarie di intesa col Ministero di agricoltura e coll'Istituto, abbia dato ottimi risultati. L'Istituto — ed è perciò che ne fo cenno — ha avuto modo di assicurarsene in occasione di operazioni recentemente attuate.

Inspirato agli stessi principi di tecnicità e di finalità pratica di quello del 1951, si è effettuato il corso di Pisa per il personale addetto con mansioni tecniche presso gli Uffici provinciali di statistica. La organizzazione del corso è stata curata dall'Istituto di accordo col Ministero dell'industria e commercio e con l'Unione italiana delle Camere di commercio. I partecipanti sono stati 114; il corso ha avuto la durata di 3 settimane, dal 28 settembre al 18 ottobre, e i docenti hanno svolto 30 lezioni per un numero complessivo di 82 ore. Il programma dettagliato del corso sta a dimostrare quale sia stata la sua caratteristica, e quale il significato in relazione alla scelta di argomenti attinenti ai compiti specifici che gli Uffici provinciali di statistica svolgono o che saranno chiamati a svolgere.

Essendo intervenuto alla inaugurazione del corso, avendone seguito attentamente lo svolgimento attraverso le dichiarazioni dei docenti ed avendo partecipato alla chiusura, ho avuto modo di rendermi personalmente conto del consenso che ha destato, della soddisfazione dei partecipanti, della utilità che ne è stata tratta. Come non furono discorsi di occasione quelli tenuti, per l'inaugurazione, dal Ministro Campilli e da me ben sapendo di rivolgerci al personale che ogni giorno collabora col Ministero e coll'Istituto nella misura dei fenomeni economici, nella ricerca delle cause del loro vario e mutevole prodursi, così non furono frasi dettate da semplice convenienza quelle di alcuni partecipanti che alla chiusura espressero la viva riconoscenza di essere stati durante circa un mese intrattenuti su insegnamenti densi di contenuto, di dimostrazioni pratiche, di cognizioni tecniche specifiche.

L'averne chiesto la ripetizione, significava l'aspirazione di quei funzionari di non sentirsi isolati nel loro quotidiano e spesso ingrato lavoro, di essere aggiornati sui problemi che essi non intendono trattare automaticamente, senza giusta comprensione e significava apprezzare il

conforto morale che deriva dal contatto diretto del centro colla periferia i cui rapporti, nel campo di una proficua collaborazione, non debbono limitarsi a quelli di emissione da una parte e di esecuzione dalla altra di disposizioni e di ordini.

L'intervento dell'Istituto nell'ambito periferico si è dimostrato finora, infatti, assai proficuo. Negli ultimi anni si è svolta un'azione di collegamento con gli organi periferici di varia natura (comuni, Uffici provinciali di statistica, Uffici provinciali dell'agricoltura, Uffici doganali, giudiziari, ecc.) piuttosto intensa in occasione dei censimenti, di indagini di carattere generale, di perfezionamento di rilevazioni ed ha certamente contribuito a creare una situazione favorevole per rapporti di intesa e di collaborazione con l'Istituto stesso e per ulteriori sviluppi nell'interesse della statistica ufficiale.

Un vasto campo aperto ad un notevole sviluppo dell'attività statistica si manifesta quello dei comuni. Una recente indagine, come si è detto, svolta presso i comuni con popolazione di 30 mila abitanti ed oltre e rivolta a conoscere se esistesse un ufficio di statistica regolarmente costituito, quale fosse il numero degli addetti e se venisse pubblicato un bollettino di statistica, ha dato risultati soddisfacenti. Per circostanze varie, fra cui l'onere per i comuni delle operazioni di censimento e di quelle successive dei riscontri anagrafici, non ha permesso di insistere per la compilazione di un piccolo bollettino di statistica, ed il cui invito, effettuato nel 1950, pur aveva avuto una larga e simpatica adesione. L'iniziativa sarà ripresa, ma ampliata da un lato e contenuta entro determinati confini dall'altro, per assicurarsi la collaborazione di comuni rappresentativi in rapporto a determinate situazioni e condizioni, e dalla quale possa trarsi un utile materiale per pubblicazioni significative sulla nostra vita comunale o per indagini di carattere generale.

Nel lungo processo storico della loro esistenza, i comuni del nostro Paese hanno conservato aspetti tradizionali, di vita e di struttura, che non possono regnare ignorati e che ci aiutano in molti casi a dare il quadro reale dei fenomeni che non potrebbero in altro modo perfettamente spiegarsi.

Anche per questo è una circoscrizione quella dei comuni — come si è già avuto occasione di dire — che dal punto di vista statistico va tenuta nella dovuta considerazione. Come base territoriale, poi, essa presenta notevoli e non sempre riconosciuti vantaggi nei riguardi di quei caratteri che sono oggi il fondamento e lo scopo di importanti indagini economiche e sociali ed altresì per utili possibilità organizzative in materia di rilevazioni statistiche di carattere specifico.

Problemi di varia natura dovranno costituire oggetto di esame e di studio presso l'Ispettorato, sia inerenti a particolarità organizzative (copertura dei posti di ruolo negli uffici di statistica, lavoro di coordinamento di statistiche varie, creazione di nuovi uffici di statistica, ecc.),

sia riguardanti la materia delle pubblicazioni (bollettini di statistica degli uffici provinciali o dei comuni, annuari, pubblicazioni varie a contenuto statistico).

L'Ispettorato dovrà avere, infine, la possibilità pratica di funzionare e di essere un effettivo organo di collegamento colla periferia attraverso un organizzato e addestrato corpo ispettivo di funzionari appartenenti ai vari servizi, i quali, pur continuando a prestare l'opera loro di carattere ordinario, possano svolgere attività ispirata alle finalità sopra espresse. È una nuova forma di intervento diretto che si trova già all'esame degli organi dirigenti dell'Istituto.

9. — *Sezione militare di statistica.* — L'estendersi ed il consolidarsi dell'organizzazione statistica in tutti i settori delle Forze armate è la migliore documentazione del lavoro che ininterrottamente svolge la Sezione militare statistica costituita in seno all'Istituto.

Va sottolineata, anzitutto, l'attività riguardante la statistica operativa, e cioè il miglior impiego dei mezzi e degli strumenti che la scienza ha posto a disposizione delle Forze militari.

I gruppi di lavoro, poi, hanno atteso a studi di notevole importanza pratica. Ricordo quello sui servizi motorizzati militari, il cui campo di indagine è stato diviso in quattro settori: anagrafico, operativo, organizzativo-tecnico, amministrativo. Sono stati conclusi i lavori per il settore anagrafico stabilendo le norme per il censimento degli automezzi, la loro classificazione e il calcolo del valore di impiego. Da un altro gruppo di lavoro è stato portato a termine lo studio per la definizione della scheda nosologica, che dovrà sostituire i molto antiquati, dissimili e insufficienti modelli in uso presso i nosocomi e le infermerie dell'Esercito e della Marina: l'aggiornamento della nomenclatura nosologica militare è stato effettuato in base alla nomenclatura internazionale. I Capi degli uffici di statistica hanno, di accordo con la sezione militare, presi in esame e resi definitivi i numerosi modelli riguardanti il lavoro organizzativo ed esecutivo dei rispettivi servizi.

Sono stati fissati i criteri per la utilizzazione, ai fini delle pubblicazioni dell'Istituto, dei dati statistici meteorologici dell'Aeronautica.

È stata studiata la organizzazione dei servizi statistici nel campo militare stabilendone le norme, precisando presso quali enti militari territoriali ed operanti devono essere costituiti gli Uffici e nuclei periferici di statistica e quali disposizioni debbono regolare i rapporti fra i nuclei e gli uffici e fra questi e il centro.

È stato pubblicato il volume dello speciale corso di conferenze tenute nel 1951 dai dirigenti e funzionari dell'Istituto e dagli ufficiali superiori addetti alla sezione militare, a numerosi ufficiali e addetti ai vari servizi delle forze armate. È un volume di utile e proficua consultazione.

L'attività della Sezione si è definitivamente avviata su un piano organico di lavoro che si rivela fecondo dal punto di vista tecnico e altresì nei riguardi dello studio metodico dei numerosi problemi di interesse militare.

10. — *Personale e servizi amministrativi.* — Dopo avere esposto lo andamento tecnico dei vari servizi, desidero porre in particolare evidenza la situazione del personale e l'attività più propriamente di carattere amministrativo; vi è fra di essi assai stretta relazione: l'aver raggiunto i migliori risultati sotto il primo aspetto si deve in buona parte all'organizzazione che sta a base di qualsiasi attività specifica.

E voglio anzitutto dirVi quanto esso personale meriti di essere segnalato per l'opera intensa che ha svolto specialmente in questi due ultimi anni, in un periodo di lavori straordinari in occasione dei censimenti. Ma l'Istituto sa di poter contare su un saldo e sano organismo amministrativo, alla cui base si trovano un senso di dedizione incondizionata, di cosciente sacrificio, di alta comprensione del proprio dovere. Nessuna migliore occasione di questa della relazione annuale, per porre allo stesso piano i risultati conseguiti nel campo tecnico e l'attività e l'interessamento del personale di ogni categoria e grado, artefice assiduo, silenzioso, e particolarmente efficiente.

A questo elogio, necessariamente anonimo, mi sia consentito fare eccezione per la persona del Direttore generale, prof. Benedetto Barberi, col quale ho giornalieri necessari rapporti per lo svolgimento dell'intensa attività dell'Istituto e di cui quindi ho larga occasione di apprezzare la vasta e profonda cultura tecnica, la laboriosità che non conosce soste e sacrifici, la onestà scrupolosa di statistico e di studioso.

Alla data del 31 dicembre 1952 le due uniche categorie del personale di concetto e di ordine dell'Istituto ammontavano a 119 unità per la categoria di concetto e a 615 unità per quella di ordine con un complesso di 734 unità, oltre a 74 unità di personale subalterno di ruolo.

L'Istituto presenta un problema del personale anzitutto di carattere quantitativo e poi di carattere distributivo per non avere un organico costituito in modo adeguato alle sue funzioni. Tale problema è già noto a questo Consiglio per averne discusso in sede di riforma dell'Istituto e per il quadro più volte prospettato in seno al Comitato amministrativo in occasione di qualche ritocco di organico.

Le esigenze dell'Istituto per fare fronte al naturale sviluppo delle proprie attribuzioni, per corrispondere alle sempre maggiori e più complesse richieste di documentazioni e di elaborazioni per azione di Governo e per impegni di carattere internazionale, per attuare una indispensabile revisione del materiale che affluisce al centro, hanno reso nel modo più assoluto insufficiente il personale nel suo complesso. Mentre quasi tutte le Amministrazioni dello Stato hanno, nell'immediato dopo-guerra

e per alcuni anni successivi, ampliato e migliorato i propri organismi, accrescendo specialmente il numero dei dipendenti non di ruolo, la consistenza numerica del personale dell'Istituto è andata invece, più che aumentandosi, via via assottigliandosi. Dal giugno 1944 al 31 dicembre 1952, ben 110 unità hanno cessato dal servizio, e cioè 13 per raggiunti limiti di età, 36 per premorienza, 3 per invalidità e 58 per rescissione o scadenza naturale del contratto. Una favorevole occasione per un rafforzamento di personale tecnico sembrò, fra il 1950 e il 1951, quella determinata dallo scioglimento dell'U.N.S.E.A. quando l'Istituto fu invitato a provvedere alla sistemazione nei propri uffici di un certo numero di unità; e fu addirittura, nella legge di soppressione di quell'organismo, costituito un nucleo di esperti statistici; ma altre Amministrazioni furono chiamate ad usufruirne.

La distribuzione imperfetta del personale è altro elemento che ha creato e mantiene una situazione difficile per il funzionamento dell'Istituto.

Per quanto riguarda il personale di concetto, va posto in evidenza che la proporzione del 16.2 per cento sul totale del personale (escluso si intende quello subalterno) è la prova di una assoluta inadeguatezza della categoria su cui si fonda l'attività dell'Istituto quale organo propulsore di iniziative, di studi, di progetti di indagini, e quale organo di funzioni direttive ed ispettive. Bisogna pur riconoscere che nessuna Amministrazione dello Stato si trova ad avere una proporzione così bassa di quei funzionari ai quali debbono essere affidati compiti essenziali e di responsabilità per la vita dell'Amministrazione stessa.

L'altro problema, particolarmente grave, è una costituzione di quadri non corrispondenti a quelli statali quando, poi, proprio per le funzioni dell'Istituto una particolare costituzione si sarebbe resa necessaria. Due funzioni, infatti, particolarmente tecniche, ha l'Istituto per le quali sarebbe stato necessario a suo tempo stabilire speciali categorie; quella di revisione e quella di impiego alle macchine. Quanto, in particolare, oggi si lamenta è la mancanza di un ruolo del gruppo B che esiste presso tutte le Amministrazioni e le cui funzioni sono oggi per necessità affidate al gruppo C, mentre per il loro carattere tecnico, per la responsabilità annessa e per la capacità indispensabile ad esercitarle, esse rientrano nella competenza di un gruppo intermedio. La revisione e la critica dei dati, la loro impostazione, servizi di vigilanza che richiedono nozioni particolari, operazioni varie di elaborazione, rappresentano attribuzioni che non possono continuare ad essere esercitate dalla categoria di ordine.

Si lamenta ancora un limitato sviluppo di carriera del personale d'ordine corrispondente a quello del gruppo C delle Amministrazioni statali: la situazione di questo gruppo è veramente grave ove si pensi che un gran numero di impiegati è fermo da oltre una decina d'anni nei

gradi inferiori ed un altro ha scarsa speranza di muoversi presto per la saturazione dei posti.

È vivo, quindi, il disagio del personale il quale attende un trattamento pari a quello delle altre Amministrazioni anche a riconoscimento dei titoli acquisiti verso l'Istituto con l'assolvimento, da circa vent'anni, di mansioni superiori a quelle del grado rivestito.

L'Istituto di fronte all'urgenza di una soluzione che non potrebbe essere più oltre ritardata, e nella considerazione che un provvedimento del genere verrebbe a risolvere oggi il problema più assillante del personale, che è diventato poi uno dei problemi fondamentali della vita dell'Istituto, ha di recente predisposto, pur nel quadro dell'attuale ordinamento dell'Istituto, uno schema di progetto col quale si prevede fra altro: a) la istituzione di una categoria di revisione per gli impiegati forniti del titolo di studio di scuola media superiore, con sviluppo di carriera nella categoria stessa fino al grado VI; b) lo sviluppo di carriera fino al grado VIII anziché al X per il personale della categoria di ordine.

Verrebbe inquadrato subito nel ruolo della categoria di revisione il personale della categoria di ordine dei gradi X e XI in possesso del titolo di studio prescritto per il gruppo B dalle vigenti leggi sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, mentre il personale dei gradi XII e XIII che risultasse in possesso del titolo di studio potrebbe entrarvi mediante concorso interno per titoli ed esami. Nessun aggravio di spesa in sostanza comporterebbe questo assestamento dell'organico, rimanendo invariato il numero dei posti, in quanto i posti da assegnare alla categoria di revisione sarebbero portati in diminuzione agli organici della categoria d'ordine.

L'emanazione di detto provvedimento, indispensabile ai fini della costituzione dei quadri, porrebbe dunque fine al grave sacrificio del personale sbloccando la carriera dei più anziani e dei più meritevoli.

Mentre i problemi più urgenti del personale sono, ad ogni modo, tenuti in evidenza per una loro soluzione organica, l'Istituto ha cercato di risolverne alcuni nei limiti del consentito continuando nella strada intrapresa dei pubblici concorsi attraverso i quali è possibile alimentare annualmente i ruoli esistenti della nuova linfa necessaria.

Durante il 1952 si sono espletati quattro concorsi, due pubblici e due interni. Dei concorsi pubblici, uno di 16 posti riguarda il grado iniziale della categoria di concetto; ed il criterio seguito della distribuzione dei posti secondo alcune specializzazioni ha avuto anche lo scopo di venire incontro alla multiforme attività dell'Istituto, il quale ha bisogno di personale specializzato in alcuni rami; ed infatti quattro posti erano riservati ai laureati in scienze statistiche o matematiche o fisiche, quattro ai laureati in giurisprudenza o scienze politiche od economia e commercio, tre ai laureati in scienze agrarie, tre ai laureati in medicina e due ai laureati in lettere e geografia. Particolarmente numerose

sono state le domande di partecipazione nel gruppo dei laureati in giurisprudenza, economia e commercio o scienze politiche, e più scarse negli altri gruppi; hanno partecipato alle prove scritte 47 candidati, sono stati ammessi alle prove orali 21 e 14 chiamati in servizio. Non tutti i posti dei gruppi sono stati coperti.

L'altro concorso pubblico riguarda 32 posti di ufficiale aggiunto di statistica di IV classe per il servizio meccanografico. È il primo concorso nazionale bandito per impiegati di ordine, essendo in passato le immisioni in tale categoria avvenute mediante concorsi interni alla fine dei lavori dei censimenti. Il concorso è stato bandito per la inderogabile necessità di alimentare di nuove energie il gruppo degli impiegati addetti al servizio meccanografico, allo scopo di assicurare l'efficiente funzionamento di questo fondamentale servizio in continua fase di sviluppo e di potenziamento. Il concorso ha avuto successo; hanno fatto domanda di parteciparvi in numero di 817; 725 candidati sono stati ammessi alle prove scritte, e di essi 358 sono stati ammessi alle prove orali, superate da 202 concorrenti. La scelta dei 32 vincitori per i posti messi a concorso è avvenuta attraverso il vaglio di una successiva prova pratica circa l'uso delle macchine, come era prescritto nel bando di concorso.

Per assicurare una graduale immissione nei ruoli di concetto e di ordine degli elementi necessari in relazione all'età ed alla preparazione tecnica, l'Istituto intende continuare a provvedervi mediante pubblici concorsi in base ai criteri già seguiti e per un numero limitato di posti, anche al fine di poter acquisire di anno in anno gli elementi migliori. Nel 1953 saranno quindi banditi due nuovi concorsi pubblici, uno per il grado iniziale della categoria di concetto, preoccupandosi di alcune utili specializzazioni ed un altro per il servizio meccanografico le cui necessità continuano ad essere assai vive. Una revisione di organici, autorizzata dal Comitato amministrativo nello scorso luglio, renderà possibile disporre di un certo numero di posti, nelle due categorie, da mettere a concorso.

Anche due concorsi interni sono stati espletati nell'anno, uno per sei posti di vice segretario ed un altro per 18 posti di inserviente. Tre sono stati i vincitori del primo ed attraverso l'altro si sono assicurati alla Amministrazione i migliori subalterni giornalieri che da lungo tempo assolvevano importanti servizi, nell'officina meccanica, in quella elettrica ed in altri laboratori. Si richiama l'attenzione su questo umile personale di servizio le cui attribuzioni riescono particolarmente preziose per lo Istituto.

I provvedimenti per il personale sono rivolti anche a garantire quel trattamento previdenziale che, preoccupandosi del futuro dell'impiegato e della famiglia, ha lo scopo di contribuire ad una maggiore tranquillità del personale stesso e quindi migliorarne il rendimento. Fra breve sarà posta in atto una nuova riforma del sistema assicurativo convenzionato

con l'Istituto nazionale delle assicurazioni. Come è noto il Fondo di previdenza degli impiegati dei ruoli a contratto è regolato da una convenzione rinnovabile ogni cinque anni. Tale convenzione verrà a scadere il 30 aprile 1953.

In merito al problema di una eventuale trasformazione dell'attuale fondo di previdenza in un « fondo pensioni », è da considerare l'opportunità o meno di addivenire a tale trasformazione, la quale non cautelerebbe l'impiegato nel caso di premorienza in epoca anteriore alla maturazione del suo diritto alla pensione. Sarà quindi il caso di esaminare se non sia invece più conveniente :

a) mantenere l'attuale trattamento di quiescenza, pur apportando qualche modifica alle norme e modalità per la corresponsione del trattamento medesimo ; b) conservare ed eventualmente rivedere anche l'attuale sistema di previdenza, in quanto esso consente all'impiegato sia la costituzione di un capitale da ritirarsi in caso di cessazione dal servizio, sia un'assicurazione in caso di premorienza ; c) mantenere e sviluppare l'attuale cassa d'integrazione che consente di erogare una rendita vitalizia reversibile agli impiegati a contratto che cessano dal servizio per raggiunti limiti di età, per invalidità assoluta e permanente e per premorienza.

Nel campo dell'assistenza a favore del personale e dei familiari, particolarmente intensa è stata l'attività svolta nei casi di malattia e in quelli di gravi condizioni economiche nei quali sono stati, altresì, erogati sussidi per l'ammontare di oltre quattro milioni e mezzo di lire : l'entità della cifra indica con quale larghezza l'Amministrazione è andata incontro a tutti i casi di comprovata e urgente necessità. Durante l'anno i figliuoli dei dipendenti hanno fruito di una colonia montana a Sipicciano (Viterbo) e di una colonia marina sul Lido di Roma, rispettivamente in numero di 100 e di 175. Un'altra particolare provvidenza è stata adottata a favore dei dipendenti di ruolo dell'Istituto, che si trovavano in condizioni di famiglia particolarmente disagiate per gravi e giustificati motivi, con la concessione « una tantum » di una sovvenzione straordinaria rimborsabile, contenuta nella misura massima di L. 175.000, sul fondo destinato ad opere di assistenza a favore del personale. Tale concessione ha avuto lo scopo precipuo di sanare le più dissestate condizioni economiche dei dipendenti dell'Istituto e di estinguere ogni altra obbligazione da loro contratta precedentemente. Le somme concesse a tale titolo ammontano a circa 36 milioni e riguardano 243 dipendenti.

Durante l'anno sono state deliberate quattro concessioni di rendita vitalizia in applicazione della deliberazione 6 febbraio 1951, con la quale fu istituita a favore del personale una rendita vitalizia a integrazione dei trattamenti di previdenza e quiescenza.

Si è già accennato alle vicende relative all'assunzione del personale comandato per i lavori dei censimenti ; ed è opportuno qui rilevare la

intensa attività che il competente Ufficio ha svolta e continua a svolgere per disciplinare l'afflusso prima del personale dei vari Ministeri e poi del personale insegnante. L'inserimento ordinato nell'organizzazione dello Istituto è stata una operazione piuttosto difficile per la eterogeneità dei comandati in rapporto al sesso, all'età, alle condizioni fisiche, ai particolari bisogni e per il fatto che lo stillicidio delle presentazioni ha reso assai più gravosa l'assunzione. L'amministrazione, poi, di un così notevole numero di impiegati, la costante preoccupazione disciplinare, la frequente risoluzione di questioni individuali richiedono da parte dello Ufficio un lavoro lungo, paziente e che deve essere svolto certamente con criterio e prudenza.

Il reparto degli affari amministrativi in una grande Amministrazione è quello la cui importanza talvolta sfugge a quanti non ne conoscono il complesso contenuto ed il funzionamento estremamente delicato. Bisogna ammettere, però, che all'organizzazione di questo ufficio è legato il regolare andamento di una qualsiasi Amministrazione. Tale reparto, presso l'Istituto, assolve ai suoi compiti in modo veramente encomiabile.

Amministrare circa 200 milioni di lire, quale è la somma annualmente prevista nel bilancio dell'Istituto per le spese di stampa e per quelle relative al funzionamento ed all'attrezzatura degli Uffici, è compito non lieve per coloro che considerano un dovere assoluto ottenere i più convenienti prezzi di mercato, la migliore qualità della merce o il lavoro eseguito a perfetta regola d'arte. È un'opera questa che richiede particolare competenza, un alto senso di rettitudine negli impiegati addetti e che non può prescindere da un'organizzazione rigorosa che, indipendentemente dalle persone incaricate di muovere i necessari ingranaggi, garantisca l'Amministrazione contro ogni possibile errore od abuso.

L'attività dell'Ufficio acquisti e forniture è ampiamente documentata in modo da accertare la regolarità nell'andamento della gestione. La vita dell'Istituto continua ad essere regolata in base alle più rigide economie, per quanto, per esempio, concerne il mobilio, le attrezzature schedografiche e il macchinario; il rinnovo di essi, pur necessario ormai, viene effettuato con grande prudenza. Nel 1952 si sono avute forti maggiorazioni nel costo dei lavori di stampa, le quali hanno costretto ad una revisione e modificazione dei programmi preventivi al fine di contenere la spesa entro i limiti delle disponibilità. Comunque le maggiori spese sono state fronteggiate mediante contemporanee economie in altri capitoli, in modo da evitare qualsiasi squilibrio.

L'Ufficio vendite ha dato prova, nel 1952, di perfetta funzionalità dal punto di vista amministrativo-contabile e dal punto di vista della regolarità nei rapporti con librerie e privati acquirenti. L'impianto presso l'Ufficio di un centro Addressograph, fornito delle più moderne macchine, consente di provvedere alla spedizione dei volumi e dei fasci-

coli, in abbonamento, in cambio, in omaggio con la massima sicurezza e rapidità.

Il buon funzionamento dell'Ufficio e quello dell'apposito negozio di vendite funzionante presso l'Istituto ha influito sull'andamento delle vendite, le quali da 2 milioni e mezzo di lire nel 1947 sono passate nel 1952 a 22 milioni e mezzo. Ma l'incremento delle vendite è determinato essenzialmente dal progressivo sviluppo dell'attività editoriale dell'Istituto, dal valore delle sue pubblicazioni, dalla loro tempestività e dall'interesse quindi che studiosi, Enti, uffici, privati cittadini hanno di possederle e consultarle. Una più ampia azione di propaganda è allo studio e contribuirà ad una maggiore diffusione di quella che è la migliore documentazione della vita sociale ed economica del Paese.

L'opera dell'Economato, altro organo essenziale per la vita dello Istituto, è stata oculata, precisa, tempestiva, specialmente dopo che la compilazione dell'inventario generale ha dato una base di ordine e di sistematica organizzazione a tutto l'Ufficio. È stato perfettamente regolare l'andamento dei servizi elettrici, della manutenzione e riparazione di macchinario, della gestione del magazzino delle pubblicazioni, della tenuta degli inventari, dei servizi di copia e di stampa con sistema multilith. Le deficienze dell'impianto telefonico verranno presto eliminate con lo approntamento della nuova centrale, i cui lavori stanno per essere ultimati a cura del Genio civile. È stato dato un nuovo assetto all'Officina meccanica anche in vista dell'intenso lavoro cui saranno sottoposte le macchine per lo spoglio dei dati dei censimenti.

Un cenno particolare merita l'attività dell'impianto multilith, dove vengono composte e stampate tutte le serie del « Notiziario Istat » e una gran quantità di modelli di schede, di circolari, di grafici. Nel 1952 sono stati compilati con le macchine « Varsity » o eseguiti a mano e quindi riprodotti con l'apparecchio duplicatore multilith, circa 600 lavori con l'impiego di 2.900 matrici ed una tiratura di 1.800 mila fogli. Può sicuramente affermarsi che è stata realizzata un'economia di oltre il 20 per cento rispetto al costo dei lavori da parte dell'Istituto poligrafico dello Stato. Si spera di poter dare a questa piccola, ma indispensabile tipografia dell'Istituto una sede più ampia e conveniente, che consenta anche di provvedere ad un graduale sviluppo dell'impianto, la cui convenienza è subordinata al totale e continuativo impiego del macchinario e del personale addetto.

L'esattezza e puntualità del lavoro svolto dall'Ufficio Cassa è un elemento che contribuisce alla regolarità della vita dell'Istituto. Hanno normalizzato la situazione dei rapporti tra Cassa ed impiegati le disposizioni impartite di non concedere anticipazioni sulle ordinarie competenze e non dare il proprio benessere, ai fini delle ritenute mensili, per la concessione di prestiti e di buoni di acquisto di merci a pagamento rateale. Come è noto, in caso di particolare bisogno i dipendenti

dell'Istituto possono chiedere la concessione di un sussidio anche con carattere di urgenza e chiedere altresì di usufruire della sovvenzione ordinaria o di una sovvenzione straordinaria sul fondo destinato ad opere di assistenza a favore del personale.

Molti problemi si pongono al Reparto sia in dipendenza dell'intensificarsi dei lavori per i censimenti e sia per provvedere a situazioni che si erano venute maturando. La dislocazione di due servizi in locali presi in affitto a Piazza Pia fa diventare urgenti problemi di attrezzatura; e la necessità di avere a disposizione locali per i magazzini ha determinato il bisogno improrogabile di provvedere a costruire alcuni ambienti al piano sopraelevato della sede dell'Istituto.

Si manifesta sempre grave la insufficienza della sede e si debbono considerare inefficaci ormai i rimedi escogitati per provvedere ai bisogni più immediati. L'ampliamento del servizio meccanografico e connesse necessità di spazio per magazzini, officine, ecc.; le esigenze richieste dallo sviluppo di alcuni uffici: commercio estero, statistiche agrarie, statistiche industriali, ecc.; la necessità di nuovi uffici permanenti, come quello dei censimenti e la considerazione che il ripetersi di tali grandi rassegne alle scadenze fissate non può costringere l'Istituto sempre a soluzioni provvisorie, antieconomiche e non corrispondenti alla razionalità e rapidità dei lavori, sono tutte ragioni che pongono il problema fra quelli improrogabili. Per varie circostanze non potrà essere attuata la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica adiacente all'attuale, a cui si era in primo tempo pensato, per cui saranno necessarie soluzioni radicali e definitive che sono già allo studio.

II. — *Servizio meccanografico.* — Sono stati esposti nella relazione dello scorso anno i principali problemi inerenti al funzionamento di tale servizio, senza dubbio fondamentale nel quadro di attività dell'Istituto: l'attrezzatura e il personale.

L'attrezzatura del servizio, nei riguardi delle macchine, si è andata negli ultimi anni notevolmente migliorando per adeguarla alle necessità dei lavori normali; e si è inoltre tempestivamente predisposto quanto necessario per completarla agli effetti dei bisogni straordinari dei lavori di censimento.

Al problema del personale si sta gradualmente provvedendo con l'immissione, mediante concorsi, di elementi adatti; durante il 1952, trentadue giovani unità sono state assegnate al servizio e sarà completato il fabbisogno necessario.

Durante l'anno decorso è stato attuato quel migliore e più razionale assetto dei locali che era richiesto per un lavoro più organico e più efficiente, e quindi per un maggior rendimento, ed è stato altresì riveduta l'organizzazione tecnica per renderla più aderente alle necessità di lavorazione.

Posso assicurare che il servizio meccanografico si trova oggi nelle condizioni migliori per assolvere i suoi compiti. È di massima soddisfazione che tale sia il giudizio anche di quanti, particolarmente competenti, hanno visitato il servizio ed hanno perciò avuto occasione di valutarne la consistenza e l'ordinamento.

Ma per l'Istituto, di fronte al continuo sviluppo della sua attività e alla necessità di provvedervi in ogni momento con i propri mezzi meccanici, rimane sempre aperto il problema del rinnovo e del potenziamento del macchinario, sia per sostituire quello logorato dal lungo uso, sia per introdurre macchine sempre più moderne che consentano elaborazioni più rapide e più economiche. Altro problema di una certa gravità è quello che riguarda il personale, di cui preoccupa non solo la scelta e il non facile addestramento, ma il pericolo di perdere quello più giovane e più capace allettato da parte di altre Amministrazioni o Enti da offerte di impiego più remunerative di quelle dell'Istituto.

Nel corso dell'anno 1952, per quanto riguarda i lavori ordinari, è stato particolarmente curato l'aggiornamento ed il perfezionamento dei normali piani in armonia ai miglioramenti introdotti nella tecnica di rilevazione dai servizi competenti. Così per la statistica del commercio estero è stata studiata una semplificazione nella classifica delle merci per ottenere dalle schede dettaglio tre serie fondamentali di riepilogative che permettano la più rapida elaborazione di tutte le tavole. Una variazione è stata apportata ai piani di lavoro dei nati e delle cause di morte per lo spoglio di due nuove notizie riguardanti il giorno e l'ora della nascita o della morte. E per l'indagine sulle forze di lavoro, estesa nel 1952 allo intero territorio nazionale, l'aggiunta di nuovi dati relativi ai lavoratori agricoli e la richiesta di altre notizie riguardanti le condizioni di vita dei censiti, hanno portato a predisporre nuovi e più ampi piani di perforazione e classifica.

Anche tutti i lavori pervenuti nel corso dell'anno all'Ufficio calcoli e controlli meccanici, sono stati eseguiti con particolare diligenza nei riguardi sia dei numerosi calcoli richiesti per la compilazione delle tavole, e sia della revisione generale delle pubblicazioni.

Va particolarmente segnalata, nell'anno, la esecuzione dei lavori di spoglio dei censimenti demografico ed economico eseguiti nella zona A del Territorio libero di Trieste.

Sempre nel corso dell'anno sono stati ulteriormente studiati e perfezionati tutti i problemi di carattere tecnico ed organizzativo inerenti ai lavori dei censimenti. L'Ufficio speciale per le applicazioni meccanografiche ha collaborato col servizio competente alla formazione dei modelli di codificazione delle notizie relative al censimento della popolazione ed all'indagine sulle abitazioni ed alla compilazione delle norme relative. Intanto lo spoglio dei dati rilevati nel Territorio libero di Trieste, eseguito con notevole anticipo sullo spoglio dei dati nazionali, è stato di

grande utilità per il servizio meccanografico perchè, mentre ha posto il personale di fronte alle difficoltà pratiche delle lavorazioni, ha permesso di sperimentare le nuove macchine ed ha consentito di perfezionare i piani di spoglio rendendoli più snelli e maggiormente aderenti alle necessità tecniche ed organizzative. È stato quindi deciso che, nell'elaborazione dei dati nazionali, i due spogli relativi ai dati individuali ed alle notizie familiari, anzichè essere ripartiti su diversi tipi di macchine, siano riuniti sul sistema I.B.M. in unica scheda a 80 colonne.

Anche per il censimento industriale e commerciale, eseguito un esame preliminare dei modelli di rilevazioni e delle tavole di pubblicazione, sono stati concordati col servizio competente due modelli di codificazione, uno per le ditte ed un altro per le unità locali. In conformità, poi, della decisione di effettuare lo spoglio del censimento suddetto sul macchinario R. R. a 90 colonne, l'Ufficio speciale per le applicazioni meccanografiche ha approntato i piani di perforazione, di classifica e di tabulazione che contemplano la registrazione dei dati su 10 schede a 90 colonne: due schede per la perforazione dei dati generali ed altre otto schede per la perforazione delle notizie particolari delle sole unità locali.

Essendo esaurite le operazioni di revisione del materiale censuario ed a buon punto quelle di codificazione, è assai prossimo l'inizio delle operazioni meccanografiche del censimento industriale e commerciale, per i quali lavori verrà intanto utilizzato l'apposito personale la cui assunzione è stata autorizzata con legge 2 agosto 1952 n. 1085.

12. — *Situazione finanziaria.* — Avvertivo nella precedente relazione come la situazione finanziaria dell'Istituto, piuttosto incerta negli ultimi anni per un disavanzo derivante dalla mancata assegnazione dei fondi relativi ai pagamenti già eseguiti per i miglioramenti economici al personale, si presentava sensibilmente migliorata nel corso dell'esercizio 1950-51 in seguito all'accoglimento da parte del Tesoro delle richieste per i fini suddetti.

Le riscossioni avvenute nell'esercizio finanziario 1951-1952 di 23 milioni a copertura di parte del disavanzo relativo all'esercizio 1948-49, di 110 milioni a copertura del disavanzo relativo all'esercizio 1949-50 e di 79 milioni circa a copertura del disavanzo dell'esercizio 1950-51, hanno assicurato il pareggio totale del bilancio, consentendo così di affrontare il programma di lavoro tracciato per il 1952 e di realizzare anche quanto era rimasto sospeso dei programmi precedenti, i quali non avevano potuto avere completa esecuzione appunto per la ritardata concessione dei fondi sopra indicati.

La situazione del bilancio è un elemento importante che incide su tutti gli aspetti della vita dell'Istituto; e del suo regolare andamento permettete che io attribuisca anzitutto il merito al Comitato Ammini-

strativo il quale giustamente valuta le necessità dell'Istituto e vigila, con grande comprensione, su tutta la sua complessa attività amministrativa.

La presenza, poi, nel Comitato, del Ragioniere generale dello Stato, il prof. Gaetano Balducci, il quale partecipa ai lavori con particolare impegno, ed è assai largo di consigli e suggerimenti, dettati dalla Sua alta competenza, mentre fa sentire all'Istituto tutta la responsabilità di una rigorosa amministrazione, gli dà allo stesso tempo ragione di garanzia e di tranquillità negli indirizzi che segue. A nome dell'Istituto esprimo al Prof. Balducci sensi di viva riconoscenza per questa sua opera veramente meritoria.

Debbo aggiungere, tuttavia, che la gestione finanziaria è seguita dai dirigenti dell'Istituto con particolare attenzione raccomandando che siano sempre seguite quelle norme di economia, di preventivo esame delle spese, di minuto controllo successivo, che costituiscono ormai una tradizione dell'Istituto stesso.

Il pareggio del bilancio, l'equa ripartizione delle spese, il provvedere a quanto è necessario contemperando le esigenze con le disponibilità, sono i risultati dello scrupolo con cui le finanze dell'Istituto vengono amministrate e vigilate.

I revisori dei conti ne sono i giornalieri custodi e vada anche ad essi la gratitudine dell'Istituto. Con commosso rimpianto invio un mesto saluto alla memoria del revisore rappresentante della Presidenza, Rag. Silvio Giove, spentosi nel dicembre scorso, raro esempio di probità, di operosità, di dirittura morale.

Le entrate di competenza, escluse quelle dei censimenti, sono ammontate nell'esercizio 1951-52 ad 1 miliardo 46 milioni, di cui 993 milioni rappresentano l'assegno del Tesoro, 27 milioni gli introiti per vendite di pubblicazioni, modelli, ecc. e 26 milioni gli introiti per titoli diversi. Anche in tale esercizio la maggiore entrata, e cioè per il 95 per cento, è costituita dall'assegno dello Stato mentre il 5 per cento è rappresentato da entrate diverse. La figura dell'Istituto, se fosse ancora necessario ricordarlo, risulta chiara da tali proporzioni.

Le spese del suddetto esercizio si ripartiscono per il 76,9 per cento come spese del personale, per il 10,7 per cento come spese di stampa di pubblicazioni e modelli, per il 10,7 per cento come spesa di funzionamento ed attrezzatura degli Uffici e per l'1,7 per cento come spese varie.

Durante il 1952, in rapporto alla esecuzione dei censimenti, l'Ufficio di ragioneria ha continuato a svolgere un lavoro di grande responsabilità inerente alle contabilità dei fondi affidati all'Istituto e da esso agli organi periferici, ed in special modo all'esame e controllo dei relativi rendiconti.

Per le operazioni presso gli organi periferici furono istituiti, infatti, due separati conti, uno destinato alle spese relative al funzionamento degli Uffici provinciali ed un altro destinato alle spese degli uffici comunali, entrambi operanti, al centro ed alla periferia, attraverso apposite aperture di credito intestate agli Uffici provinciali, presso gli Istituti bancari.

Si è dovuto procedere ad una revisione, tuttora in corso, di partite per oltre due miliardi i quali, assieme agli altri fondi assegnati e ancora da assegnare, rientrano in una amministrazione che, per legge, viene tenuta in gestione distinta da quella ordinaria. Ma nessun ufficio speciale è stato all'uopo costituito, e data la natura delicata della funzione, vi ha atteso il personale del servizio, il quale ha compiuto e continua a compiere un ponderoso lavoro in modo encomiabile.

Va ricordato che la Ragioneria provvede anche ad altre gestioni: alloggi per i dipendenti dell'Istituto; fondazione mutua assicurazione; ufficio coordinamento opere pubbliche e fondo di assistenza al personale. La gestione di quest'ultimo fondo merita particolare menzione perchè attraverso di essa si estrinseca tutta la complessa forma di assistenza che l'Istituto è venuta attuando a beneficio del personale.

È stata impiantata, ed in buona parte attuata, una nuova e speciale statistica, che potremo chiamare aziendale, la quale comprende le competenze a qualsiasi titolo, fisse ed accessorie, corrisposte ad ogni impiegato, distribuendo i dati relativi per servizi e reparti, e riguarda altresì le spese generali e speciali per ogni reparto e servizio.

Si viene, così, attraverso questi calcoli dettagliati, ad avere una distribuzione di ogni categoria di spese, la quale conduce alla determinazione abbastanza precisa del costo di ognuna delle varie forme di attività dell'Istituto. Considero importante l'impianto di tale speciale forma di contabilità, quasi nuova nelle Amministrazioni pubbliche, la quale tenuta al corrente potrà fornire elementi assai utili per conoscere ed approfondire l'attività dell'Istituto anche attraverso una valutazione di costi a tutti gli effetti di un maggiore e più razionale sviluppo e di specifici orientamenti.

Nel corso del 1952 sono stati portati a compimento i rendiconti della gestione principale dall'esercizio 1946-47 all'esercizio 1950-51, i quali, per la prima volta, hanno formato oggetto di pubblicazione a stampa in cinque fascicoli separati, oltre ad una nota riassuntiva generale. Con tali rendiconti, mentre si aggiorna la serie dei dati di natura contabile, si inizia la regolare pubblicazione dei dati stessi, la cui conoscenza in passato era affidata a pochi esemplari manoscritti.

Si è inoltre dato inizio, per la prima volta, alla stampa anche dei bilanci di previsione a partire da quello relativo all'esercizio finanziario 1953-54.

13. — *Publicazioni.* — L'organizzazione tecnica predisposta nei vari servizi in modo rigoroso dà all'attività dell'Istituto, in materia di pubblicazioni, maggiori possibilità che in passato. Possibilità di carattere quantitativo perchè non vi è aspetto dell'attività dell'Istituto che non sia stato convenientemente sistemato ed a cui non corrispondano pubblicazioni a periodicità quasi fissa e che non abbiano già o non vadano acquistando anche il pregio della tempestività. Possibilità di carattere qualitativo perchè ogni pubblicazione, oggetto di accurata preparazione e compilazione, è sottoposta, poi, ad una rigorosa opera di revisione nel contenuto e nella esposizione: anche i criteri di presentazione dei dati, di chiarezza dei prospetti, di facilità di comparazione costituiscono particolarità alle quali vien dato rilievo e valore.

Gli sforzi dell'Istituto sono rivolti a fare in modo che le pubblicazioni contengano, anzitutto, i requisiti per assolvere la loro funzione di documenti ufficiali della vita della Nazione, e sotto questo aspetto non solo riproducano la reale efficienza dell'Istituto nei vari rami della sua attività, ma garantiscano la più scrupolosa obbiettività nelle operazioni di rilevazione e di elaborazione. Nulla è altresì trascurato perchè ogni pubblicazione soddisfi le richieste degli studiosi, i bisogni pratici degli uomini di affari, le speciali esigenze di quanti amano conoscere il Paese nelle sue più importanti manifestazioni economiche e sociali.

Le finalità di propaganda si sono sviluppate notevolmente in questi ultimi anni e lo documenta la notevole diffusione di alcune delle più caratteristiche ed interessanti pubblicazioni; pur essendo questo un aspetto che richiede ulteriori cure ed iniziative.

Ben corrisponde ai propri scopi, anzitutto, il Bollettino mensile che per il ricco e vario contenuto, per i continui miglioramenti di esposizione, che non ne alterano tuttavia le linee essenziali, per i suoi pregi di decorosa presentazione, è la pubblicazione più attesa e più diffusa dell'Istituto. Si può dire, senza ombra di orgoglio, che il Bollettino statistico italiano non è inferiore a nessun bollettino statistico dei principali paesi del mondo.

La funzione dei « Notiziari Istat » viene assolta in pieno; anch'essi con la loro freschezza di notizie, il loro contenuto in rispondenza a bisogni pratici, la loro puntualità resa possibile dal fatto che la stampa ne è curata presso l'Istituto col multilith, soddisfano lo speciale pubblico che se ne serve.

Il fascicolo mensile del commercio con l'estero interessa un più limitato pubblico, ma è diventato un documento ufficiale di fondamentale interesse nel campo nazionale ed internazionale per la politica e lo studio dei nostri rapporti commerciali. La consultazione dà, spesso, occasione a richiesta di particolari spogli. La pubblicazione avviene oggi con grande tempestività, la quale sarebbe maggiore se gli organi periferici fossero

più attrezzati alla comunicazione sollecita, e anche più esatta, degli elementi di origine.

Durante il 1952 hanno visto la luce alle date prestabilite il Compendio statistico e l'Annuario statistico: il primo alla data del 15 maggio e il secondo del 31 dicembre. Entrambe le pubblicazioni nelle nuove serie iniziate da pochi anni, hanno un piano di svolgimento che risponde alle loro diverse finalità ed ai particolari bisogni che debbono soddisfare.

Il Compendio, essendo destinato ad un largo pubblico, ha il precipuo carattere di una sintesi abbastanza chiara ed espressiva della vita della Nazione; il che porta ad una redazione particolarmente difficile per poter estrarre dalle manifestazioni di ogni fenomeno quelle più essenziali e di maggiore interesse. L'edizione 1952 contiene di nuovo un sobrio capitolo introduttivo sullo svolgimento dei principali fatti demografici, economici e sociali. È ricca di ben congegnati grafici e le varie parti, essendo state nel tempo particolarmente rivedute ed affinate, si presentano ormai in una forma più che soddisfacente. Un sobrio capitolo di confronti internazionali arricchisce il volumetto e rende possibili così utili e significativi confronti.

L'Annuario è il documento più impegnativo della efficienza dell'Istituto e dei suoi progressi di carattere organizzativo e funzionale. Le finalità di strumento di conoscenza e di studio sono armonicamente fuse; e in corrispondenza di ogni quadro, di ogni tavola vi è un assiduo e continuo e paziente lavoro di preparazione, di elaborazioni, di raggruppamenti, di controllo. In nessuna pubblicazione più che nell'Annuario è da valutare non solo il contenuto esteriore, ma questa non visibile attività di affinamento, di critica e di verifica che l'Istituto si preoccupa di intensificare perchè l'Annuario risulti la fonte più sicura e più autorevole di notizie. L'Annuario 1952, superiore di mole ai precedenti, contiene un interessante capitolo di notizie retrospettive per un periodo di cinquant'anni, il quale ha richiesto un lungo e faticoso lavoro di ricerche e anche di opportune elaborazioni per assicurare al materiale pubblicato la possibilità di particolari comparazioni. L'Annuario si è in tal modo arricchito di una documentazione la quale, per le vicende di vario ordine del lungo periodo considerato, si presenta veramente preziosa per l'esatta conoscenza e valutazione di numerosi fenomeni.

Continuando il piano di pubblicazione iniziato con l'anno scolastico 1947-1948, è stato pubblicato il terzo volume dell'Annuario della istruzione per l'anno scolastico 1949-1950. Nelle linee generali esso conserva la stessa struttura dei precedenti, componendosi di cinque parti dedicate, rispettivamente, alla popolazione scolastica per rami di insegnamento, all'istruzione elementare, all'istruzione artistica, all'istruzione superiore; ma un particolare sviluppo è stato dato a specifici argomenti. Sta per uscire il volume per l'anno scolastico 1950-1951 e così la pubblicazione potrà dirsi al corrente. La massa di notizie, laboriosamente

raccolte e controllate, offre un quadro completo dell'attività scolastica, della sua consistenza e composizione, dei risultati annuali; quadro veramente adatto per quegli studi di carattere pratico che in uno dei rami più delicati della vita nazionale, quale quello scolastico, si manifestano necessari, anche a frequente scadenza.

In materia agraria e affine due pubblicazioni sono apparse nel 1952, una sulla statistica forestale ed un'altra sulla statistica della pesca e della caccia. La prima si riferisce all'anno forestale 1950-1951 e contiene elementi di gran valore per quanto riguarda la distribuzione delle superfici boscate, le utilizzazioni legnose effettuate nell'anno ed il loro valore nonchè l'attività svolta dallo Stato per l'incremento ed il miglioramento della silvicoltura. La seconda si riferisce agli anni 1949 e 1950 e contiene i dati sulla produzione sbarcata della pesca marina e di laguna e della pesca nelle tonnare oltre i dati sui prodotti della pesca nei principali mercati di produzione. In appendice un breve studio tratta della pesca marina italiana nel quadriennio 1947-1950. Una seconda parte riporta i dati per province delle riserve e licenze di caccia.

Un piccolo gruppo di pubblicazioni raccoglie classificazioni e norme di rilevazione di notevole importanza per i principî a cui esse si riportano e per le importanti applicazioni cui sono destinate; e la utilità della loro pubblicazione va, quindi, anche oltre alle immediate finalità pratiche a cui sono destinate. Una nuova edizione riveduta del manuale delle classificazioni delle malattie e cause di morte contiene i varî tipi di nomenclature nosologiche approvate dalla VI conferenza internazionale del 1948 ed un utile dizionario alfabetico delle malattie e cause di morte. Un fascicolo di istruzioni per la rilevazione del materiale relativo al movimento della popolazione, raccoglie in modo organico tutte le norme che prima erano disperse in circolari e contribuisce così ad un'applicazione più agevole e diligente delle norme stesse. Un fascicolo della classificazione delle attività economiche è il risultato di laboriosi studi, attraverso i quali, tenuto conto delle profonde ed estese modificazioni verificatesi nella struttura economica e tecnica del Paese, si è pervenuti ad una nuova classificazione delle attività di carattere economico da poter essere utilmente impiegata sia per i censimenti economici che per quelli demografici ed anche per rilevazioni diverse dai censimenti. La classificazione è già entrata in uso sia da parte dell'Istituto che di altre Amministrazioni e di Enti speciali. Un fascicolo di norme per la rilevazione dei prezzi al minuto, nuovo del genere, ha lo scopo di suggerire il modo di formare metodiche raccolte, estese nel tempo e nello spazio, di prezzi di determinate categorie di merci, atte a costituire una efficace documentazione del loro variare sotto l'influenza di cause diverse. A tale scopo di carattere generale si aggiunge quello specifico di far servire detta raccolta per la costruzione di serie di numeri indici atti a rappresentare in modo sintetico le variazioni subite nel

tempo da intere categorie di prezzi. Un altro utile opuscolo è quello preparato per raccogliere le norme relative alle statistiche delle opere pubbliche, e per le quali — come si è detto — è stato costituito un apposito Ufficio di coordinamento presso l'Istituto. Si trattava di una materia particolarmente difficile ad essere inquadrata in una sistemazione organica. Si fa cenno, ancora, di un altro necessario, chiaro in relazione alla complessità dell'indagine e ben congegnato fascicolo di istruzioni destinato agli incaricati dei Comuni per la rilevazione degli elementi sulle forze di lavoro, dal titolo « Guida per gli intervistatori » accompagnato, per lo stesso scopo, da un opuscolo illustrato di propaganda destinato alle famiglie prescelte per la indagine. Per i lavori relativi ai censimenti sono stati pubblicati due fascicoli, di cui uno per le istruzioni riguardanti alcune operazioni di censimento nei Comuni già alluvionati del Polesine, ed un altro per le istruzioni sulla revisione, codificazioni e operazioni ausiliarie del censimento della popolazione. Un apposito fascicolo, infine, contiene norme dettagliate per gli assistenti dell'indagine sulle spese familiari facilitando, così, la loro opera delicata e rendendo uniformi i criteri di assistenza tecnica.

Una monografia speciale è dedicata ad esporre i risultati della indagine campionaria sulle forze di lavoro effettuata nel settembre 1951 in Sicilia ed in alcune provincie. Una parte introduttiva fa conoscere le modalità della rilevazione con riferimento alla formazione del campione e al questionario usato. L'indagine ebbe, come è noto, il carattere di un largo esperimento; e l'esperienza fatta ha dato utili suggerimenti per quella recentemente condotta a base nazionale e in alcuni luoghi a base provinciale.

Alcuni altri fondamentali lavori sarebbero stati presentati, come i due volumi sul movimento della popolazione e sulle cause di morte per gli anni 1949 e 1950, se non fossero intervenute circostanze sfavorevoli relative al completamento tipografico; è imminente, tuttavia, la loro pubblicazione.

Come aveva già fatto negli scorsi anni con le regioni Siciliana e Sarda, a cui l'Istituto aveva dato tutta la più larga collaborazione per la compilazione dei relativi compendi statistici e dei quali sono in corso gli aggiornamenti, così nel 1952 l'Istituto ha dato la propria opera per la preparazione e compilazione del Compendio statistico della Regione Trentino-Alto Adige. Tali pubblicazioni sono giudicate assai utili dai vari Uffici regionali per la conoscenza e lo studio specifico dei principali problemi di carattere locale.

La collaborazione a tali pubblicazioni risponde anche a quelle norme di coordinamento che rientrano nei compiti istituzionali dell'Istituto.

A tale fine l'Istituto ha continuato a dare conveniente assistenza tecnica a numerose pubblicazioni specialmente degli enti locali (Uffici provinciali di statistica e comuni) per curare che esse corrispondano a

schemi opportunamente predisposti ed abbiano, quindi, tutte anche il pregio di una certa uniformità per essere riassunte nei loro aspetti fondamentali.

L'Istituto non ha ancora ripreso, nel modo desiderabile, l'assistenza che pur la legge dispone, alle varie Amministrazioni per le loro pubblicazioni di carattere statistico. Ma è da augurarsi, dopo che dette Amministrazioni avranno definitivamente fissati i propri piani di pubblicazioni, che sia da esse sentita anche la opportunità che tutte rispondano ad uniformi criteri di impostazione, a unità di indirizzo e fin dove è possibile di esposizione, in modo che se ne accresca la utilità e la consultazione.

Prima di chiudere su tale argomento, voglio ancora una volta far presente che nell'attività dell'Istituto inerente alle pubblicazioni non si separa la parte espositiva, che pur ne è il contenuto prevalente, da quel lavoro di intensa preparazione, che contiene assai spesso indubbi riflessi scientifici, di profondo esame del metodo, di critica sostanziale che ne costituisce il fondamento logico e tecnico e che rende l'opera responsabile dell'Istituto particolarmente delicata.

14. — *Attività varie.* — Una non trascurabile attività l'Istituto va svolgendo in questi ultimi tempi inerente al sempre maggiore sviluppo delle relazioni tecniche e culturali in campo internazionale. Esso, infatti, viene invitato di frequente a far conoscere il proprio avviso, anche talvolta opportunamente documentato, su importanti problemi di carattere demografico ed economico od a comunicare elementi statistici da presentare e discutere in consessi e conferenze.

Rappresentanti dell'Istituto hanno preso parte, nel 1952, a riunioni indette dall'OECE o ad altre riguardanti specifici argomenti, come quelli relativi alla classificazione professionale ed allo studio di questioni in materia forestale di recente trattati a Ginevra.

Anche in molte manifestazioni scientifiche nazionali l'Istituto è intervenuto, sciogliendo, si intende, le riunioni che presentavano un maggior interesse dal punto di vista statistico. Ricordo, per esempio, il Convegno di studi statistici sulla disoccupazione tenutosi nel marzo 1952 ed al quale l'Istituto ha partecipato con interessanti memorie dei suoi dirigenti e di alcuni funzionari.

L'Istituto ha dato la propria utile e sempre sollecitata collaborazione a Commissioni di studio o a Comitati come a quello interministeriale per la ricostruzione, a quello per i prezzi, a quello nazionale per la produttività ed al Comitato nazionale italiano della FAO.

Diretto contributo ad indagini di carattere statistico ed assistenza tecnica su particolari materie l'Istituto ha prestato alle due Commissioni parlamentari d'inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria nello svolgimento dei loro importanti lavori.

L'Istituto sta curando la preparazione della 28^a Sessione dell'Istituto internazionale di statistica che si terrà a Roma dal 6 al 12 settembre 1953: la riunione riuscirà — è da ritenere — una solenne manifestazione scientifica alla quale gli studiosi italiani parteciperanno numerosi con importanti contributi. La statistica ufficiale italiana si presenterà al Congresso, a distanza di ventotto anni dalla 16^a Sessione tenutasi a Roma nel 1925, in un grado di efficienza che non ha confronti col passato per la sua organizzazione, per le sue realizzazioni, per il suo programma di studi e di indagini.

15. — *Conclusioni.* — L'ampia e analitica esposizione che Vi ho fatta, ha anzitutto avuto lo scopo di mostrare come l'Istituto, malgrado l'attività di carattere straordinario inerente ai censimenti, la cui seconda fase di spoglio e di elaborazione non è meno gravosa e delicata della prima fase di rilevazione, non solo non ha lasciato indietro nessuna delle sue normali attribuzioni, ma non ha avuto sosta nel suo programma di sviluppo.

Anzi, da quanto Vi ho riferito, avrete potuto dedurre come viva sia stata la preoccupazione dell'Istituto, al fine di corrispondere alle finalità istituzionali, di restringere sempre più il vasto campo che attende di essere meglio e sistematicamente esplorato attraverso la ricerca e l'analisi statistica. E la preoccupazione è giustificata ove si consideri che l'Istituto si trova di fronte alle continue crescenti esigenze di apprestare elementi statistici per la sicura conoscenza di svariati fenomeni che, sotto sempre nuovi aspetti, si inseriscono nel ritmo dei rapporti economici e sociali sia interni che internazionali.

Ed avrete potuto renderVi conto, ancora, di un'altra fatica dell'Istituto, meno visibile, ma essenziale ai fini pratici, quella cioè di garantire e perfezionare le rilevazioni attraverso la revisione delle fonti, la verifica dei metodi, la critica del materiale raccolto.

Abbia questa azione appassionata e scrupolosa dell'Istituto il conforto del Vostro autorevole giudizio per quanto è stato fatto, e il prezioso aiuto del Vostro consiglio tecnico per quanto si dovrà ancor fare.

Ma tutta la relazione, Vi sarete accorti, si fa altresì interprete di un vivo travaglio determinato dalla responsabilità che l'Istituto sente della sua funzione. Ed il travaglio è in relazione appunto al bisogno di poter affrontare le maggiori e complesse attribuzioni mediante un'organizzazione tecnicamente efficiente ed adeguata agli scopi da conseguire, specialmente per quanto riguarda una vasta rete di servizi che coordinino la periferia al centro. È un problema specifico sul quale vorrei pregarVi di esporre il vostro punto di vista; ed è sotto questo aspetto che non può considerarsi chiuso lo studio della riforma dei servizi statistici, il cui contenuto tecnico merita ancora attento esame e più precisi elementi di valutazione.

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..
... ..